QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 23 Giugno 1948
Anno IV - Num. 139
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 500, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Fusioni e scissioni

Dalle elezioni del 18 aprile in poi, c'è in parecchi partiti politici italiani un rimescolamento che non accenna ad acquietarsi e, anzi, si è andato piuttosto intensificando senza coagularsi in risultati definiti.

Farebbe eccezione il P.C.I. in quanto la sua compagine interna appare sempre ugualmente solida sotto il comando dei suoi capi, i quali fanno sempre alto il vanto che, dopo tutto, nelle elezioni, esso partito ha guadagnato accrescendo il numero dei propri rappresentanti. Ma poichè rimane la sconfitta del Fronte, come insieme, le sorti di queste formazioni politiche rimangono poste in discussione. E a tale discussione anche il comunismo italiano e europeo non può sottrarsi, come si vede dalle polemiche, congetture (circa il viaggio di Togliatti), indiscrezioni, e interviste di questi giorni. Se all'interno del P.C.I. non sono da prevedere cambiamenti sostanziali, nulla invece esclude che non ce ne siano nei rapporti fra esso e gli altri partiti italiani. Intanto è significativo il giudizio reciso di Longo in favore di una fusione socialcomunista, giudizio pronunciato in vista del Congresso del P.S.I.

E' facile osservare che la fusione risolverebbe radicalmente il problema del Fronte, rendendo questo inutile. Nessun partito è stato così scosso dai risultati del 18 aprile quanto il P.S.I.; e lo sconvolgimento non si attenua col passar del tempo. Quando Nenni disse testè che la storia del P.S.I. equivale a quella delle sue scissioni, egli dipinse soprattutto lo stato attuale del suo partito. Le « tendenze » in seno ad esso, non si contano quasi più: la decisione di convocare il Congresso nazionale a breve scadenza, le ha moltiplicate. Volendo adoperare, in via approssimativa, la solita distinzione di destra, centro e sinistra, diciamo che, secondo ogni probabilità, la direzione del partito cercherà di manipolare una combinazione delle diverse tendenze, a sinistra di Romita e a destra del fusionismo intransigente, per ottenere, dietro il paravento di una mozione centrista autonomista, che le redini rimangano nelle sue mani.

Di questo stato di cose in seno al partito socialista italiano, tenta approfittare il partito rivale, P.S.L.I. Ma anch'esso ha le sue difficoltà, le sue incertezze e discrepanze, che si intrecciano intorno alla questione dell'unificazione socialista e anche all'altra, in rapporto con la prima, della collaborazione governativa. (Si ricordi a questo proposito la improvvisa levata di scudi dell'*Umanità* di fronte al Governo).

L'attesa del Congresso del P.S.I. a Genova inceppa i movimenti del P.S.L.I. perchè prevale su tutto la preoccupazione di non pregiudicare la possibilità di assorbimento dei dissidenti del socialismo « ufficiale ». E rimane in aria, anzi nell'ombra e nel mistero, il regolamento dei rapporti fra P. S. L. I. e « Unione socialista ». Questo fa l'effetto di un club di dirigenti piuttosto che di una vera organizzazione di partito e tuttavia ha pesato e pesa molto sulla condotta del P.S.L.I. Se poi Romita e i suoi, battuti al prossimo Congresso di Genova, usciranno dal P.S.I. (e non si vede che cos'altro potrebbero fare) nessuno potrebbe arrischiarsi a profetare come si configureranno i loro rapporti con i dissidenti già usciti.

I liberali italiani sono numericamente molto inferiori ai socialisti di Nenni, ma per molteplicità di gruppi e tendenze quasi quasi li battono. Vi sono conservatori monarchicheggianti e magari fascistizzanti e repubblicani lealisti; liberali « puri » e liberali « sociali »; filoqualunquisti e antiqualunquisti, tutto ciò dentro il partito. Ma poi vi sono i liberali di sinistra, fuori del partito, che non potremmo dire sieno tutti della stessa statura. In seno al P.L.I. si è delineato un movimento Casati-Croce per una riorganizzazione unitaria e ortodossa; in che cosa precisamente debba consistere questa ortodossia liberale, non è del tutto chiaro. Comunque, questo movimento cerca ora di organizzare se stesso: (vedi convegno di Roma) e dovrebbe tendere a riassorbire i liberali di sinistra, usciti. I quali però procedono per conto loro e cercano, a loro volta, di mettere in piedi il movimento liberale indipendente da « terza forza » che dovrebbe assumere una sua consistenza accanto a repubblicani e saragatiani. Su quali fondamenti teorici, con quali reclute, è difficile dire per ora.

Insomma, la scissione prevale nettamente, per adesso, sul fusionismo nel mondo politico italiano.

Luigi Salvatorelli

TRE QUESTIONI IMBARAZZANTI

Il disagio dei comunisti

La clamorosa polemica sui dispersi in Russia: il sen. Palermo chiede un'inchiesta, ma aveva già elargito un'assoluzione - La denuncia contro l'on. Laura Diaz per le offese al Papa e una protesta dell'"Osservatore,, - Il viaggio di Togliatti, la sorte del "fronte,, e la crisi del P. S. I.

Roma, 22 giugno.

I comunisti sono irritati per tre motivi: primo, le ripercussioni del viaggio di Togliatti nell'Europa orientale; secondo, l'eco clamorosa delle recenti pubblicazioni sulla sorte dei dispersi in Russia; terzo, e minore, ma non meno fastidioso motivo di disturbo, l'iniziativa che si attribuisce al comitato civico di Ortona di denunciare la on. Laura Diaz per offese al Capo di uno Stato straniero, e nella fattispecie al Papa.

Accenti di protesta

Il viaggio di Togliatti, come è noto, ha coinciso con l'annuncio dato da un'agenzia straniera di un articolo apparso sul bollettino del Cominform a proposito dei fronti popolari: vi si diceva, tra l'altro, che in molti Paesi i fronti erano organismi amorfi, nei quali si era diluito il partito comunista, che deve invece mantenersi al di sopra di tutte le organizzazioni di massa, ivi compreso il fronte popolare. Ci si era quindi domandati se non fosse il caso di attendersi una condanna dei fronti popolari, cosa che avrebbe particolarmente interessato il P.S.I., che è alla vigilia del suo congresso.

Di conseguenza in tutta Italia si è avuto un certo turbamento nelle file socialiste, come hanno dimostrato le votazioni precongressuali di domenica scorsa ed i comunisti se ne sono allarmati. Oggi, ad esempio, con accenti di protesta e tono di irritazione fanno sapere che la critica del bollettino del Cominform non si riferiva al fronte, com'era stato costituito in Italia, bensì alla struttura che i fronti hanno in taluni Paesi dell'Europa orientale: è in Jugoslavia, non in Italia, che il partito comunista si è diluito nell'organizzazione del fronte; in Italia, con orgoglio, essi rivendicano il merito di avere sempre diretto, controllato ed ispirato la politica del fronte. Perciò in Italia rimarrà, perciò in Italia potrà sulle responsabilità della spedizione italiana («Armir») in Russia. Si è deciso che tale mozione venga discussa al termine dell'attuale dibattito politico, mentre invece nel frattempo si voterà sul bilancio provvisorio dello Stato.

In principio di seduta si erano svolte alcune interrogazioni. Il Sottosegretario alle Finanze ha spiegato che l'esenzione dal pagamento dell'imposta fondiaria e sul reddito agrario per i terreni situati sopra i 700 metri, è in relazione allo spopolamento della montagna e quindi non si può applicare ad altri settori.

Domani prosegue il dibattito sul programma del Governo.

La legge sulle armi

La decisione dell'estrema sinistra di non far passare, o comunque ritardare quanto più possibile la ratifica del decreto sul controllo delle armi, si è palesata appieno nella seduta di oggi a Montecitorio. Ben tre votazioni, di cui una a scrutinio segreto per l'approvazione del progetto di bilancio provvisorio e due per appello nominale, hanno riempito gran parte del pomeriggio. Ma delle tre votazioni soltanto la prima era di rigore, mentre le altre sono apparse come una riserva, invero poco originale, per far correre le ore (ciascuna votazione occupa almeno un'ora), senza che al ministro SCELBA fosse possibile prendere la parola a illustrare il dibattuto provvedimento.

Senza emozioni sono trascorsi i quaranta minuti delle interrogazioni, tutte senza rilievo. Anche la votazione sul bilancio provvisorio, al è svolta regolarmente e alla fine 268 « sì » hanno approvato il progetto contro soli 68 « no ».

Passati infine al contrastato decreto sulle armi l'on. GULLO ha presentato una questione pregiudiziale chiedendo semplicemente che il decreto non venisse ulteriormente discusso, essendo la procedura usata in ciò non ha giovato alla causa delle relazioni fra socialisti e comunisti: e, se si fa un riepilogo delle votazioni precongressuali, si ha l'impressionante conclusione di 150 mila voti alla mozione centrista di Pertini, 114 mila a quella di Romita e 110 mila alla sinistra. Resta a vedere con chi Pertini bloccherà: molto probabilmente non la sinistra, e questo condurrebbe fatalmente alla secessione degli autonomisti, che non potranno mai rassegnarsi a subire l'imperialismo comunista tanto inopportunamente affermato in questi giorni dal bollettino di Belgrado.

Una questione dolorosa

Il secondo motivo di irritazione è il clamore di nuovo suscitato dalla questione dolorosa dei dispersi in Russia. Alcuni giorni or sono *L'Europeo* pubblicava un articolo per denunciare che, con ogni probabilità, militari italiani si trovano tuttora nell'Unione Sovietica, avendo a suo tempo sottoscritto un impegno di lavoro in qualità di cooperatori; ma, mentre al termine della guerra i cooperatori di pertinenza americana e inglese sono stati rimessi in libertà, non altrettanto sarebbe avvenuto per quelli di pertinenza sovietica, data la speciale legislazione vigente in quello Stato che vincola il prestatore d'opera al luogo di lavoro.

L'on. Coletti, del partito liberale, aveva presentato una interpellanza e se ne attendeva la discussione alla Camera (l'on. Bruenaca, secondo quanto pubblicato oggi da un quotidiano del pomeriggio, avrebbe anzi accennato a una proposta del governo italiano per la formazione di una commissione mista italo-russa con il compito della ricerca dei dispersi, quando la pubblicazione su un altro settimanale, l'*Oggi*, di una lettera di Togliatti, ha provocato nuovi clamori: in essa, come è noto, Togliatti non soltanto scagiona del tutto l'Unione Sovietica (a questo riguardo è addirittura patetico l'*Avanti!* di stamane, che dà pienamente atto alla Russia delle buone ragioni che essa ha di opporsi come vincitrice alla revisione del trattato di pace con l'Italia) ma, come al solito, attribuisce tutta la colpa al maresciallo Messe, che è il bersaglio antico preferito, quanto improprio, dei comunisti per tutto quello che riguarda la ritirata di Russia. Messe ha smentito l'intenzione attribuitagli di dare querela a Togliatti: ha domandato, invece, che si faccia un'inchiesta sul suo comportamento in primo luogo e poi sulle responsabilità di tutti, « anche di quegli italiani che da radio Mosca additavano al disprezzo e all'odio dei russi i nostri soldati, accusandoli di crimini mai commessi ».

Erano appena usciti i quotidiani con le gravi richieste di Messe che il senatore comunista Palermo presentava al presidente Bonomi una mozione per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta « con lo scopo di accertare le responsabilità del modo con cui venne organizzata la spedizione in Russia e delle disastrose conseguenze che ne derivarono ». Di fronte allo scalpore suscitato dagli avversari, i comunisti sono quindi passati alla controffensiva perchè si chiamino in causa tutti i generali: ma qui si osserva che Palermo è forse quello che ha un minor numero di domande da fare ai generali, dato che quando era Sottosegretario alla Difesa, già presieduta la commissione ministeriale che prosciolse da ogni addebito il maresciallo Messe e il generale Garibaldi, comandanti del «Cuir» e dell'«Armir».

Garibaldi questa sera, interrogato da un giornalista, ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto ha riferito già a suo tempo al ministero, e per il ministero, come abbiamo notato, al sen. Palermo, che lo prosciolse.

Cosa faranno?

E finalmente la terza causa dell'irritazione comunista sta nelle conseguenze provocate dal discorso di Laura Diaz: detto a Ortona che il Papa ha le mani grondanti di sangue, si è attirata una denuncia del comitato civico di Ortona. *L'Osservatore Romano* di stasera scrive: « Sia bene; ma si impone qualcosa di più immediato in attesa degli sviluppi di un'azione giudiziaria. Occorre che intanto il Parlamento deplori e condanni l'atto... I cattolici di tutto il mondo non possono appagarsi di proteste sia pure vibrate: bisogna che non restino ulteriormente impuniti simili mostruosità ».

I comunisti pensano che non valeva la pena, per cavarsi il gusto di una grossa battuta, di mettere negli imbarazzi tutto un gruppo parlamentare: se la mossa avrà eco in Parlamento non faranno i comunisti? Difenderanno la truculenza giovanile dell'on. Diaz per solidarietà di partito? Ma a quali conseguenze si esporrebbero? Senza alcun dubbio a reazioni disastrose dell'opinione pubblica del Paese. Ma, se per i primi la deplorazione, dividendo le responsabilità del gruppo da quelle della rappresentante di Livorno, andrebbe perduto il mito dell'intatta compagine, nella quale ogni fatale militante può riporre, in ogni caso nell'avversa sorte, la propria intera fiducia, sicuro di trovarvi — *per fas et nefas* — difesa e protezione.

v. g.

Coda alle banche di Berlino per il cambio del marco

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La tregua mezzadrile prorogata di un anno

Roma, 22 giugno.

Una nuova sessione del Consiglio dei Ministri si è iniziata stamane per l'esame di una serie di urgenti problemi, tra cui quello della conversione in legge della tregua mezzadrile. In proposito il Ministro della Agricoltura on. Segni, dopo avere riferito al Consiglio sul fallimento delle trattative tra le parti interessate ai rapporti mezzadrili per rinnovare la tregua concordata lo scorso anno, ha presentato un disegno di legge che verrà discusso nella seduta di domattina, in forza del quale la tregua mezzadrile che venne concordata tra le parti per l'annata agricola 1946-47 viene convertita in legge e prorogata per l'anno agrario in corso '47-48.

L'accordo per la tregua mezzadrile fu raggiunto lo scorso anno di questi giorni (precisamente il 24 giugno) e prevedeva l'assegnazione al colono di una quota del 3 per cento della produzione lorda vendibile del podere da prelevarsi sulla parte padronale; prevedeva altresì che il rimanente del 4 per cento della produzione lorda vendibile del podere (da prelevarsi sempre sulla parte padronale) fosse impegnato nelle opere di miglioria della azienda. Il provvedimento legislativo che sancirà questo accordo dello scorso anno prevede inoltre la proroga dei contratti agrari di mezzadria, di colonia e di partecipazione.

La seduta odierna, alla quale hanno partecipato anche gli Alti Commissari per l'igiene e per l'alimentazione, è stata quasi completamente assorbita dall'esame del disegno di legge per l'attuazione del programma di cooperazione economica europea (ERP). Il progetto, che è stato discusso analiticamente, fissa in sostanza l'apparato del governo per far fronte agli impegni assunti aderendo al piano. Il testo del disegno di legge è stato approvato in massima e sarà definito nella riunione di domattina.

All'inizio della seduta, l'on. prof. Cotellessa, Alto Commissario per l'igiene e la sanità, aveva riferito sul disegno di legge relativo al trattamento giuridico ed economico dei medici condotti e dei medici veterinari non di ruolo presso gli enti pubblici e locali: il disegno di legge è stato approvato con alcune varianti e sarà rimesso al Parlamento.

Sabato in tutta Italia sciopero degli alimentaristi?

Roma, 22 giugno.

Sabato gli alimentaristi entreranno in sciopero in tutta Italia se le ditte milanesi Motta e Arrigoni non riassumeranno gli operai licenziati in questi giorni. Così ha dichiarato stasera il segretario della Federazione alimentaristi, Tabini, il quale, d'altra parte, è molto scettico circa la soluzione della vertenza in quanto prevede un'intransigenza da parte industriale. Oltre alla riassunzione di tali operai gli alimentaristi reclamano adeguamenti salariali

Lo sciopero comprenderà i lavoratori del pane, i pastai, i lattiero-caseari, i conservieri, i risieri, i dolciari, i mugnai, gli addetti alla lavorazione della carne ecc. Lo sciopero non riguarderà i negozi, che potranno vendere fino ad esaurimento delle loro scorte,

LA QUESTIONE MONETARIA IN GERMANIA

Fallimento della riunione tra i russi e gli occidentali

(Nostro servizio speciale)

Berlino, 22 giugno.

La riunione indetta dal Governo militare alleato per decidere sulla riforma monetaria in Germania, con particolare riferimento alla città di Berlino è pienamente fallita.

Nel pomeriggio i rappresentanti delle quattro potenze si sono riuniti ed hanno discusso fino a pomeriggio inoltrato. Poi hanno sospeso le riunioni per 20 minuti e alle 20,10 si sono nuovamente rinchiusi nella camera dove avvenivano le discussioni.

La sorte della Germania si decideva dietro una porta chiusa: quella della sala del Consiglio quadripartito, dove si riuniscono le commissioni dei Governi occupanti.

La porta è chiusa, ed a noi giornalisti non rimaneva che attendere pazientemente la breve risposta che un portavoce ufficiale avrebbe fatto alla fine dei lavori. Al momento della prima sospensione della seduta, dopo tre ore di riunione, i pronostici erano stati sibillini: alcuni delegati americani, interpellati da numerosi corrispondenti, si sono chiusi nel mutismo più riservato, affermando solo che « buone prospettive erano all'orizzonte ».

Niente altro. La grande incognita — parliamo chiaro — non era solo nell'atteggiamento sovietico. E' anche nella presa di posizione degli Alleati occidentali, e degli americani in particolare.

Non basta infatti che i russi si dimostrino disposti a trattare: questo avviene già da un certo tempo; sono gli americani che devono dare risposte e proposte degne di considerazione. E non è possibile costruire alcunchè quando ci si irrigidisce su posizioni determinate.

La seconda riunione è durata poco. Bisogna, come abbiamo detto alle ore 20,10, venti minuti dopo era già conclusa. I lavori sono stati interrotti senza che fosse possibile raggiungere un accordo. Non è stata fatta alcuna precisazione in merito ad eventuali riunioni future. I delegati americani, interrogati all'uscita dalla sala della riunione hanno dichiarato che « non è stato possibile raggiungere alcun accordo. Occorrerebbe — essi hanno detto — che qualcuna delle parti mutasse radicalmente di opinione ».

Pochi minuti dopo la mezzanotte il governatore militare sovietico della Germania, maresciallo W. Sokolovsky, ha annunciato la riforma valutaria sovietica nella zona di occupazione russa in Germania ed a Berlino.

Ed ora, ci si domanda, come accadrà? E' fallita anche quest'ultima speranza di un accordo almeno su questa questione di fondamentale importanza per l'avvenire della Germania e per la possibilità di coabitazione dei quattro occupanti.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno provveduto — ed era una misura logica — alla riforma del sistema fiscale. I tedeschi si trovano di fronte a disposizioni rigide, che però nella mente dei legislatori alleati, sono improntate a maggiore larghezza di vedute. E secondo loro, i tedeschi dovranno trovarsi meglio, sotto numerosi punti di vista. Il popolo tedesco tace, e domani avremo i primi commenti alle otto nuove disposizioni fiscali.

Nel quadro politico si nota una nuova presa di posizione, che avrà senza dubbio risonanze anche al di fuori dei confini tedeschi: quella degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nei riguardi della Francia. Anche nella zona francese entra in vigore il sistema di tasse predisposto a Francoforte. Sembra accertato che i francesi hanno avuto qualcosa da ridire, ma la situazione sembra risolta. Quel che non è dato ancora sapere è quale potrà essere la reazione a Parigi, dopo aver approvato di stretta misura le decisioni di Londra e sel.

Questa non è che una conseguenza, logica se vogliamo, della politica fino ad oggi attuata. Il fatto è che i francesi hanno dovuto dire di sì anche questa volta.

Due altre questioni, una volta risolte, potranno dare un quadro più positivo. Primo: la convenzione americana a Filadelfia, che darà il punto della politica americana nel futuro, e la decisione del Cominform, se riunione vi è stata, con riferimento alla politica sovietica nei riguardi dell'Occidente. Si tratta di due questioni base, che, una volta risolte, potranno forse dare una soluzione alla questione tedesca.

g. p.

Una conferenza in luglio dell'Unione occidentale

Parigi, 22 giugno.

L'Associated Press apprende stasera che i ministri degli esteri dell'Unione occidentale si riuniranno il 20 luglio all'Aja per prendere in esame le comuni necessità di carattere militare e strategico. I ministri terranno presente, come base di discussione, il rapporto ufficiale che verrà loro consegnato per quell'epoca dal comitato militare dell'Unione occidentale, che sta ora trattando la questione a Londra e che ha già iniziato i contatti del caso con i rappresentanti degli Stati Uniti.

Truppe d'Israele e dell'Irgun si attaccano a Kfar Vitken

Tel Aviv, 22 giugno.

L'Irgun Zvai Leumi e l'esercito di Israele si sono dati battaglia oggi sulla costa di Tel Aviv: ebrei contro ebrei in lotta ivile durante la tregua.

La scintilla è scoppiata a Kfar Vitken, a nord di Nathanya, dove l'esercito regolare si era opposto allo scarico di armi destinate all'Irgun da un piroscafo al largo di Tel Aviv. Ne è derivata una giornata di fuoco il cui bilancio è rappresentato da quaranta vittime tra morti e feriti.

Nel pomeriggio si avvertiva una pausa in seguito alla resa di un gruppo dell'Irgun, ma il fuoco si riaccendeva a Kfar Vitken e Tel Aviv: raffiche di fucileria discontinua hanno bloccato ogni movimento nelle due località, tuttora pattugliate dai regolari e dai dissidenti.

Sul posto sono giunti osservatori della commissione di tregua con l'incarico di seguire gli sviluppi della situazione.

L'isolazionismo americano definitivamente sconfitto

Aumentano per Vandenberg le probabilità di elezione alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 giugno.

Già al secondo giorno della convenzione nazionale repubblicana di Filadelfia è possibile fare il punto delle tendenze predominanti: nel campo della politica estera la netta volontà a dire un preciso « basta » alla Russia si fa sempre più categorica, come risulta dalla mozione redatta dal 104 membri dell'apposita Commissione, che dovrà essere approvata nella giornata di domani. Nello stesso tempo i popoli europei devono sentirsi rassicurati dal sempre crescente atteggiamento internazionalista che trova la sua conferma nell'ormai dichiarato aiuto all'Europa occidentale.

Si potrebbe a tale riguardo osservare che il vecchio isolazionismo vede nella convenzione di Filadelfia la sua più cocente e probabilmente definitiva sconfitta. « Nei prudenti limiti del nostro benessere economico — sostiene la mozione — noi collaboreremo sul la base del reciproco aiuto per assistere gli altri paesi amanti della pace ristabilire la loro indipendenza economica, i loro diritti umani e le libertà fondamentali ».

L'ormai certa approvazione di questa mozione da parte dei delegati in seduta plenaria segnerà un successo personale del presidente del senato Arthur Vandenberg, le cui possibilità di essere nominato candidato presidenziale, nella ipotesi in cui la convenzione non riuscisse a porsi d'accordo su altri designati alla candidatura, sembrano infatti aumentate.

Il fatto che la politica di Vandenberg, culminata nella recente offensiva, coronata da successo, per il ripristino dei fondi E.R.P., abbia avuto la conferma della convenzione, sia pure sotto forma di mozione, dimostra ancora una volta che certe idee che sembravano ancora vive — quella dello « splendido isolamento » che alcuni volevano adottare sull'esempio inglese del secolo scorso — sono ormai sulla via del loro declino.

Non meno importante, per quanto riguarda la politica estera, è quel passaggio della mozione che riguarda il comunismo. « Noi ci impegnamo — sostiene il documento — a far rigorosamente attuare le leggi esistenti contro i comunisti, e a far entrare in vigore quelle nuove disposizioni legislative che potrebbero essere necessarie per mettere in luce le attività proditorie dei comunisti e per sconfiggere il loro obbiettivo di stabilire nel nostro Paese una dittatura senza Dio controllata dall'estero ».

Si va intanto rafforzando la posizione di colui che giustamente viene considerato da Truman come il più temibile rivale. Infatti il sen. Edward Martin della Pennsylvania ha annunciato di aver ceduto il proprio posto di candidato a Dewey per il proprio stato. Anche la delegazione dell'Arizona sembra ben disposta al riguardo, ciò che fa aumentare di due voti la possibilità di una definitiva designazione del governatore di New York.

Nel campo interno si nota un ulteriore irrigidimento della politica repubblicana contro i democratici ed i sostenitori del principio del « New Deal ». Questa sera ha parlato il presidente della Camera dei Rappresentanti Joseph W. Martin jr., che, pur essendo il meno pericoloso rivale di Truman, gode comunque di molta autorità.

Martin, che è stato nominato oggi presidente permanente della Convenzione, in sostituzione di Green, ha esortato gli elettori a scacciare dalla Casa Bianca i democratici. Nel campo della politica estera egli ha rilevato che « il cinquanta per cento del mondo è dominato dal comunismo e l'altra metà è minacciata da questo cancro ». « Noi siamo un popolo giovane e vigoroso: — egli ha continuato — in meno di due secoli siamo passati ad una posizione di preminenza nel mondo. Solo l'America può respingere questa marea. Noi dobbiamo sostenere i principi della libertà umana ».

e. d.

Le forze di Markos minacciate d'accerchiamento

Atene, 22 giugno.

Le truppe greche, appoggiate dall'aviazione da bombardamento e da caccia con bombe al napalm, stanno facendo « ottimi progressi » contro i guerriglieri.

Nella grande offensiva in corso esse hanno occupato tutta la prima linea di difesa dei ribelli nei pressi del vasto Grammos nella Macedonia occidentale. Il quartier generale annuncia la conquista di Nestoria sul confine albanese

Scopo dell'offensiva non è tanto quello di conquistare territorio quanto quello di annientare il grosso delle forze di Markos. Le truppe starebbero quindi tentando di terminare l'azione di accerchiamento prima di lanciare l'attacco definitivo contro le selvagge pendici, piene di boschi e di gole, del monte Grammos dove i ribelli hanno stabilito un forte sistema difensivo.

Il dono degli ebrei americani a settanta bimbi milanesi

Milano, 22 giugno.

Settanta bimbi milanesi scelti tra gli orfani e mutilati più bisognosi, hanno ricevuto stamane nella sede dell'E.C.A. di via Brofferio altrettante buste contenenti ciascuno dollari che la Jewish Labor Committee di New York ha deciso di inviare loro mensilmente fino al compimento del 18° anno di età, insieme a pacchi viveri e vestiario. In tal modo la organizzazione operaia ebraica americana si propone di ricambiare l'aiuto prestato agli israeliti dal popolo italiano durante l'occupazione nazista. Alla semplice e commovente cerimonia erano presenti varie autorità cittadine.

Il dibattito al Senato sulle dichiarazioni del governo

L'estrema sinistra manovra a Montecitorio per ritardare la votazione della legge sulle armi - Un'interpellanza sull'ARMIR

Roma, 22 giugno.

Seduta scialba, senza mordente politico la prima del dibattito al Senato sul programma del governo. Il primo a prendere la parola sull'argomento è stato il sen. Ruini, il quale non ha mancato di sottolineare che si tratta questa volta della prima discussione di natura strettamente politica che avvenne alla nuova Camera Alta.

Il discorso di Ruini

RUINI — La questione dell'incostituzionalità del governo sollevata dall'opposizione non esiste, anche se è necessario emanare una legge che sistemi la situazione relativa al giuramento. Circa le leggi eccezionali è necessario l'obilo completo per i piccoli responsabili, l'amnistia per i grandi e serenità notevole per i recidivi. Non bisogna dimenticare quello che ha fatto la Resistenza, senza la quale noi oggi saremmo trattati come la Germania *(applausi al centro e a sinistra)*. Bisogna rivedere la legge sulla previdenza sociale e formulare quella sui sindacati. Per evitare che le masse vadano al comunismo bisogna attuare le riforme sociali...

RISTORI (com.) — Voi le riforme sociali le volete solo per paura del comunismo.

RUINI — On. collega, io ho pensato alle riforme prima, molto prima che ci pensasse lei.

Dopo avere accennato nuovamente al problema della incostituzionalità del governo, afferma che i vice-presidenti sono legali in quanto ministri senza portafoglio.

Il Piano Marshall è necessario, ma non sufficiente per la nostra ripresa economica. Occorre lavorare molto. Raccomando al vice presidente Porzio la questione del Mezzogiorno, dove bisogna incominciare dagli ospedali...

Da sinistra — Proprio dagli ospedali?!!

RUINI afferma la volontà di pace degli italiani e la necessità di accordi con gli altri Paesi d'Europa.

Hanno poi parlato i senatori ZOTTA *(d. c.)* e PALLASTRELLI *(d. c.)*.

Alla fine della seduta il presidente Bonomi ha annunciato che i senatori Palermo e Bitossi hanno presentato una mozione urgente chiedendo una commissione d'inchie-

Kappler e le violenze sui prigionieri

Portate a morte 10 persone in luogo di altre per un fatale errore · I cinque fucilati in più · Il processo rinviato al 28 corr.

Roma, 22 giugno.

Un altro reato è stato contestato, oggi, a Kappler ed ai suoi compagni: quello di avere usato violenza, con conseguenti lesioni gravi e gravissime, ai rinchiusi di via Tasso e di Regina Coeli a disposizione dei tedeschi (come si ricorderà, giuridicamente gli attuali imputati dovevano rispondere solo dell'eccidio commesso alle cave Ardeatine, e, specificatamente, Kappler dell'estorsione di 50 kg. d'oro agli ebrei).

Questo ha chiesto oggi il P. M. dopo che elementi sufficienti per la nuova contestazione erano venuti alla luce durante l'attuale dibattimento e questo ha portato, a termine del codice di P. P., un ritardo del processo di 5 giorni per dar modo agl'imputati di preparare il materiale sufficiente per difendersi da questa nuova accusa. A dire il vero, i difensori avevano chiesto che il dibattimento venisse rinviato a tempo indeterminato, facendo appello ad uno specifico articolo del codice. Il Tribunale ha detto di no a questa richiesta, accedendo, invece, a quella presentata dalla difesa, solo in linea subordinata, e cioè che il processo venisse rinviato all'udienza del 28 prossimo.

Prima che il processo avesse questa battuta di arresto, è continuato l'esame dei testimoni. Molto attesa era la deposizione del commissario di P. S. Raffaele Aniello, che fu il funzionario incaricato di portare, materialmente, a Regina Coeli la lista con i 50 nomi delle persone da consegnare ai tedeschi e che dovevano andare a completare l'elenco di coloro che erano destinati alla morte in seguito ai fatti di via Rasella.

Soprattutto attesa la testimonianza di Aniello, perchè si sperava di sapere da lui per quale motivo vennero fucilate 5 persone in più del previsto. La speranza che si facesse luce su questo tragico particolare è andata delusa: infatti Aniello non è stato in grado di fornire dati precisi sulla questione; ma si è rifatto a deduzioni e ad induzioni.

Aniello ha spiegato, infatti, che in questura, dove si trovava, nel pomeriggio del 24 marzo, da « Regina Coeli », venne una telefonata del tenente Dunnath che insisteva perchè la lista con 50 nominativi da consegnare ai tedeschi venisse subito inviata; l'elenco non era pronto ancora. L'ufficiale delle S.S. telefonò di nuovo, irritato; allora si pensò di comunicare sempre per telefono, al maresciallo del carcere che, frattempo, preparasse 35 detenuti. Nessuno a « Regina Coeli » sapeva cosa doveasi fare. Verso le 6 del pomeriggio — ha continuato il teste — arrivai in viale della Lungara con l'elenco completo. Trovai il commissario, dott. Caruso, che aveva perduto completamente la testa. Mi disse che aveva ceduto all'insistenza dei tedeschi e che aveva consegnato loro i detenuti il cui nominativo era stato segnalato, telefonicamente, dalla questura. Scorrendo la lista, però, ci accorgemmo che erano stati fatti uscire dei detenuti il cui nome non era compreso nell'elenco ufficiale. Allora, su due piedi, cassammo gli ultimi nominativi: erano state sacrificate, per un fatale errore, non si sa bene a chi imputabile, 10 persone che andarono a morire al posto di altre. In ogni modo, ho il dovere di dichiarare che la polizia italiana non consegnò ai tedeschi un numero superiore a quello richiesto. Come e perchè 5 uomini vennero fucilati in più del previsto alle Cave Ardeatine, non so spiegare, a meno che Carretta non consegnasse ai tedeschi, nella fretta, 5 persone in più...

« Questo — ha interrotto il Presidente — non giustifica chi eseguì la fucilazione, dato che egli avrebbe avuto l'obbligo di accertarsi del numero esatto delle persone che venivano uccise ».

« Anche questo è vero — ha continuato Aniello. — Quando seppi che doveva essere effettuata una rappresaglia, mi recai da Kappler per tentare di salvare Simoni. De Carolis e Frignani. Kappler mi disse che non c'era più nulla da fare: erano già stati portati sul luogo dell'esecuzione. Se l'avessi saputo prima, forse qualcosa avrei potuto così come mi riuscì di potere per il comunista Antonello Trombadori, alla cui salvezza si era interessato l'Intelligence Service con cui mi ero in contatto ».

Il teste, prima di concludere, ha rivelato che i tedeschi, subito dopo il 25 luglio, avevano intenzione di approfittare di uno sciopero generale per concentrare alla periferia di Roma reparti della polizia tedesca, il quale, a sua volta, ne parlò a Badoglio che si mise in contatto, direttamente, con gli organizzatori sindacali Buozzi e Roveda perchè, in effetti, lo sciopero non avvenisse come, in realtà non avvenne, per non dar modo ai tedeschi di attuare il piano.

In principio di udienza era stato interrogato l'ex-capo della polizia italiana Carmine Senise, il quale aveva parlato sull'attività svolta dal servizio speciale che vi era fra Dollmann e Kappler già prima del 25 luglio e sui rapporti da lui avuti con Kappler quando questi era, semplicemente, l'addetto della polizia tedesca presso l'ambasciata germanica a Roma.

Una novità, oggi, nell'aula: è stato installato un apparecchio per la registrazione sonora dei dibattimenti, a cura di Radio Monteceneri e Radio Lugano, che trasmetteranno, per alcuni giorni, un servizio speciale; la prima in lingua italiana e la seconda in francese.

Entrata libera in Svizzera senza il visto consolare

Roma, 22 giugno.

Accordi italo-svizzeri concernenti l'abolizione del visto di entrata nei due Paesi, il movimento dell'emigrazione in genere fra la Svizzera e l'Italia, l'emigrazione di lavoratori stagionali italiani in Svizzera e lo Statuto degli svizzeri in Italia sono stati firmati questa mattina a palazzo Chigi fra il ministro degli affari esteri sen. Carlo Sforza ed il ministro di Svizzera in Roma René De Weck.

Con tali accordi si è stabilito che i cittadini italiani e svizzeri potranno, a partire dal 15 luglio prossimo, entrare reciprocamente nei due Paesi con la semplice presentazione del passaporto valido senza l'apposizione del visto consolare. I passaporti collettivi saranno rilasciati dalle autorità dei due paesi con le maggiori possibili facilitazioni. L'accordo sulla abolizione del visto consolare viene applicato egualmente al principato di Liechtenstein.

Sono state regolate inoltre l'ammissione temporanea di lavoratori italiani in Svizzera, la procedura concernente il loro ingresso nel territorio elvetico ed il regime applicabile alle loro condizioni di soggiorno e di lavoro a parità assoluta con i lavoratori di quel Paese.

Incredibile disgrazia

Varese, 22 giugno.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Maregra di Legnago, durante il lavoro di trebbiatura. Da una macchina pressapaglia improvvisamente guastatasi, saltava fuori un semplice filo di ferro che colpiva all'occhio destro il 21enne Giovanni Buggiani, penetrandogli profondamente nel cervello. Il povero giovane è morto

CRONACA CITTADINA

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Le ragioni della crisi attuale e le possibilità di una ripresa

Interferenze politiche sull'attività economica - Problema dei licenziamenti - Il Piano Marshall e l'impiego del "fondo lire,,

Nel corso della sua brevissima visita a Torino (è giunto ieri alle 9,30 da Genova ed è ripartito alle 15 per Milano) il dott. Angelo Costa, presidente della Confindustria, ha avuto una serie di importanti scambi di vedute con le maggiori personalità cittadine del settore produttivo, ha partecipato ad una seduta straordinaria, nell'aula magna del Politecnico, del Consiglio direttivo della Unione industriale, ed ha presieduto un'assemblea del comitato della piccola industria.

Una giornata laboriosissima, dunque, che gli ha consentito di prendere diretta conoscenza della situazione economica torinese e che gli permetterà di trarre le necessarie conseguenze ogniqualvolta verranno alla ribalta della nazione le molte difficoltà che la travagliano.

Il dott. Costa, che abbiamo potuto avvicinare per qualche minuto in una sala dell'Unione, ha acconsentito a farci alcune dichiarazioni. Egli si è immediatamente richiamato alla situazione generale, asserendo esplicitamente che «attorno all'industria italiana si addensano ancora problemi complessi e sotto alcuni aspetti, gravi, malgrado i non dubbi miglioramenti derivanti dall'evoluzione delle condizioni politico-economiche internazionali ed interne».

Sulle industrie torinesi, questo disagio si ripercuote in modo particolarmente sfavorevole, e con maggiore immediatezza. «Ciò è naturale — ha affermato il dott. Costa — in regioni come il Piemonte e in centri come Torino, dove l'attrezzatura industriale si è sviluppata sino al punto da costituire elemento predominante dell'economia, e per conseguenza, fa apparire più crudi tutti i problemi sindacali e sociali. Oltre a ciò, in Piemonte e a Torino difettano quei contrappesi di altre attività che, per esempio in Liguria e in Lombardia, esercitano una funzione sostanzialmente moderatrice di ogni crisi, consentendo una più diffusa formazione di redditi e fornendo quelle possibilità di occupazione che inesorabili esigenze strutturali e tecniche qui non permettono».

— In quale misura potrebbe inoltre questa situazione — abbiamo chiesto — su eventuali licenziamenti di mano d'opera?

— Non si dovrebbe trattare di spostamenti rilevanti — ci ha risposto il dott. Costa — sebbene non sia lecito fare alcuna previsione in merito. Ma una cosa è certa: se le interferenze politiche continueranno a pesare, come adesso, sulle attività economiche, la situazione non potrà che peggiorare. Io ho fiducia che i licenziamenti si possano fare assicurando ai disoccupati un adeguato trattamento, che consenta loro di vivere, e preparando la possibilità di riassorbirli al più presto.

Durante la seduta del Consiglio dell'Unione Industriale il dott. Costa aveva lumeggiato i benefici che si potranno trarre da un'accorta applicazione del piano Marshall. Gli abbiamo chiesto di precisare il suo pensiero sull'argomento.

"Occorrerà importare — egli ci ha detto — ciò che è più necessario, materie prime essenzialmente, in modo da garantire il massimo impiego della mano d'opera. Gli stessi criteri dovranno essere seguiti per gli investimenti del "fondo-lire", da impiegarsi soltanto in spese produttive, e non dal punto di vista economico almeno dal punto di vista sociale.

"Cercando un po' tutti di abbandonare posizioni dialettiche e perciò spesso estremistiche e, soprattutto, accettando volontariamente i sacrifici che a tutti la crisi impone, le possibilità di graduale miglioramento che l'attuale situazione offre non sono né poche né trascurabili.

"Se così faremo — ha concluso il dott. Costa — alla fine dei quattro anni previsti dall'ERP saremo in condizione di marciare da soli".

Prima di partire il presidente della Confindustria ha visitato, accompagnato dall'ing. De Rossi, il Palazzo delle Esposizioni al Valentino, esprimendo a tutti i dirigenti la sua viva ammirazione.

Il Consiglio della F.I.O.M. ha concluso i lavori

Lunedì a tarda notte ha ultimato i suoi lavori il Consiglio Nazionale della FIOM, convocato per essere informato delle decisioni prese nelle diverse riunioni del Comitato Centrale. Ha presieduto il Segretario generale on. Roveda.

Circa la relazione di Roveda e Pizzorno sul contratto di lavoro si è stabilito che esso sia portato a conoscenza non solo delle Commissioni Interne ma di tutti i lavoratori. I convenuti hanno rilevato la bontà del contratto stesso, dati i miglioramenti che porta agli operai, e specialmente agli impiegati.

E' stato ribadito il principio della riduzione a 40 ore settimanali ma ponendo come condizione l'assunzione della relativa aliquota di disoccupati.

A conclusione dei lavori è stato votato il seguente o. d. g.: «Il Consiglio Nazionale della «FIOM» approva l'operato del Comitato Centrale in difesa del lavoro e delle possibilità produttive dell'industria metallurgica italiana e contro l'arbitrario, intimidatorio ed anticostituzionale intervento della polizia nelle lotte sindacali e mentre manda un saluto solidale a tutti i lavoratori impegnati nella difesa del diritto al lavoro, si impegna di realizzare con fermezza e decisione le direttive tracciate nell'interesse dell'economia nazionale e la difesa della libertà democratiche dei lavoratori».

* *

Si sono svolte ieri alla Fiat, Sezione Materiale Ferroviario di via Rivalta, le elezioni per la nuova formazione della Commissione interna coi seguenti risultati: Voti validi 2506. Impiegati: P.C.I. 83, P.S.I. 37, P.S.L.I. 101, D.C. 20, Indip. 13, facoltativi 20. Operai: P.C.I. 1749, P.S.I. 383, P.S.L.I. 151, D.C. 968, Ind. 63, Fac. 11.

Il fallo di Serafina

Cose da cinematografo - L'attentato al suo onore parto di fantasia

Serafina Spilotros di 26 anni, da Bari, avrà pensato che molto sarà perdonato a chi molto ha amato. Ma però l'ha fatta grossa!

Era giunta a Torino in cerca di lavoro e senza mezzi. Le suore del Cenacolo l'avevano aiutata a collocarsi come cameriera presso una buona signora e avrebbe dovuto assumere servizio il giorno dopo. Invece veniva quel giorno telefonato alla Celere che una giovane era stata in corso Stati Uniti aggredita da un bruto che voleva abusare di lei. La tapina aveva posto strenua resistenza ed era stata ferita di coltello dal bruto che, visto fallire il suo triste scopo, s'era dato alla fuga.

All'ospedale alla poverina vennero riscontrate ferite multiple guaribili in 10 giorni, ma altresì venne assodato che lo sconosciuto era stato un singolare feritore che s'era limitato a colpire con misura, con delicatezza, quasi con la precauzione di non andare troppo a fondo. Possibile ciò in un bruto?!

La P. S. fece un sopralluogo e nel tronco d'un albero, presso cui era avvenuto l'inique assalto all'onore della giovane barese, si trovò infisso un coltello con uno strano biglietto indirizzato a un capitano di fanteria a Bari.

Serafina gli raccontava in poche parole il fatto. Per difendere il suo amore e il suo onore era morta. Il bigliettino concludeva: «Quando riceverai queste righe io sarò già cadavere. Ti ricorderai della donna che ha affrontato la morte per rimanerti fedele».

Ah, questa cameriere imbevute di cinematografo che vogliono essere romantiche! Invece della morte, ha dovuto affrontare un giudizio in Pretura per simulazione di reato allo scopo di fare una bella pubblicità al patito assalto da parte di un satiro subalpino e di richiamare a sè l'amore dell'assente pel capitano.

Serafina fu difesa con calore e arguzia dell'avv. Benelli. L'amore viene raffigurato come un angioletto dagli occhi bendati, *ergo* non ci vede. Serafina non aveva ne visto, né previsto. Il Pretore (senta è stato misericordioso ed ha condannato la servetta a 9 mesi di reclusione, però nel perdono e la non iscrizione sul certificato penale. La ragazza è stata ripresa in consegna dalle suore che vigileranno non tanto sull'onore di Serafina quanto sulla sua fantasia.

L'Assemblea dell'Italgas

Il capitale portato a nove miliardi

Ha avuto luogo ieri presso la Unione Industriali in via Massena 20, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società Italiana per il Gas, con la partecipazione di circa 250 azionisti.

Dopo la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione dei Sindaci per la parte ordinaria il Presidente Sen. Frassati ha fornito agli azionisti alcuni chiarimenti sui risultati economici dell'ultimo esercizio e particolarmente sui problemi di maggiore rilievo e cioè: l'adeguamento delle tariffe del gas e il collocamento della giacenza di coke.

Egli ha dichiarato che per il primo problema si confida in una imminente favorevole soluzione, mentre per quanto riguarda il coke sono in corso di esecuzione e di trattative serie provvidenze, tra cui il divieto dell'utilizzazione dei fossili esteri per riscaldamento e l'autorizzazione — conseguita dopo laboriosa azione — ad esportare coke nei Paesi Europei deficitari, con beneficio delle giacenze nazionali.

L'Assemblea ha approvato con 94 milioni di voti favorevoli e 110.000 astenuti il Bilancio. La Relazione del Consiglio e la distribuzione dividendo in ragione di L. 0,60 per azione ed ha proceduto alla conferma del Consiglio di Amministrazione in carica.

Successivamente il Presidente ha dato lettura della parte straordinaria della Relazione proponendo all'Assemblea l'aumento del capitale sociale da L. 7.946.000.000 a L. 8.892.000.000 per rivalutazione con aumento del valore nominale delle azioni da L. 10 a L. 90; il contemporaneo aumento da L. 5.892.000.000 a L. 8.892.000.000 mediante l'emissione a pagamento di n. 147.000.000 nuove azioni ordinarie da L. 90 nominali, godimento 1 aprile 1948, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 2 azioni vecchie possedute contro versamento all'atto della sottoscrizione di L. 90 per ogni azione emessa più L. 2 per rimborso tasse, bolli e spese; e l'ulteriore aumento da lire 8 miliardi e 892.000.000 a L. 9.000.000.000 mediante l'emissione a pagamento di numero 8.100.000 nuove azioni ordinarie da L. 90 da assegnarsi nei termini di cui sopra al Personale contro versamento di L. 90 per ogni azione emessa più L. 2 per rimborso tasse, bolli e spese.

Dopo ampia discussione, l'ordine del giorno presentato dal Consiglio è stato approvato all'unanimità con la seguente modifica accettata dal Consiglio circa il programma di emissione: il versamento del prezzo delle nuove azioni anziché in un'unica soluzione per tutti gli azionisti potrà essere effettuato a volontà dei singoli soci, o in una volta sola all'atto della sottoscrizione ovvero per 10 lire — pari a 3/10 — più L. 2 per tasse, spese e bolli all'atto della sottoscrizione e per le 10 pari ai residui 9/10 all'epoca da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione non prima del 30 novembre 1948 con l'interesse del 6 % in ragione d'anno decorrente dal 30 luglio 1948.

Subito dopo l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla conferma del senatore Alfredo Frassati nella carica di Presidente-Amministratore Delegato e dei signori comm. Ernesto Ferro e ing. dr. Virginio Tedeschi nella carica di Vice Presidenti.

L'infermiera del "Maria Adelaide,, ritrovata annegata a Monteu da Po

Ieri sera, verso le 20, giungeva nella nostra redazione una telefonata del maresciallo Reginelli, comandante la stazione dei carabinieri di S. Mauro. Il sottufficiale ci informava che nel Po, a valle della diga della Sip, era stato ritrovato, dal barcaiolo Giovanni Gianardo, il cadavere di una donna, dell'apparente età d'vent'anni; egli riteneva che la sfortunata fosse l'infermiera Elisa Battista di anni 25 allontanatasi la settimana scorsa dall'ospedale Maria Adelaide.

Ci portavamo subito sul posto. Il cadavere era stato trasportato nell'Obitorio. Ma una prima occhiata ci rendeva certi che non si trattava dell'infermiera scomparsa. Era una ragazza pure dell'apparente età di 20-22 anni, bruna, magra, piccola, con un vestito verde ed un paio di scarpette nere. Al collo recava una catenina d'argento con l'immagine della Madonna della Consolata. Il medico dott. Giuseppe Scippa aveva dichiarato che la ragazza era morta da due giorni circa.

Particolare macabro: il capo era segnato da tre profonde ferite che, attraversavano il cranio giungendo sin sulla fronte. Il maresciallo era d'avviso che la povertà si fosse gettata da un ponte ed avesse battuto la testa contro una pietra.

Ritornato in caserma il sottufficiale telefonava all'Ospedale Maria Adelaide segnalando il fatto. All'apparecchio veniva la Superiora la quale alle parole del maresciallo esclamava: «E' impossibile: non è certamente il cadavere della Battista perchè la nostra povera infermiera è stata trovata ieri mattina a Monteu da Po, nelle acque del fiume. Sono andata io personalmente sul posto e l'ho riconosciuta».

Ci mettevamo allora in contatto al Commissariato di P. S. di Vanchiglia che aveva affettuato le indagini e svolte le ricerche per la scomparsa della ragazza. Effettivamente la notizia era vera: la Battista si è uccisa gettandosi nel fiume, infatti sono noti. La scorsa settimana ad un ricoverato dell'ospedale Maria Adelaide veniva a mancare un portafoglio con 2 mila lire. La Battista aveva fatto servizio di notte proprio nel reparto ove si era verificata la sparizione. I sospetti cadevano su di lei: pareva comunque impossibile, data che la ragazza era da tempo nell'ospedale e aveva sempre svolto le sue mansioni con un zelo ed una onestà superiore ad ogni elogio.

Ad ogni modo il Direttore amministrativo chiamava la Battista e la invitava a dire quello che sapeva. La ragazza, sentendo i dubbi che gravavano su di lei, benchè non chiaramente specificati, si confondeva, si turbava, balbettava. Questo suo comportamento pareva aggravare i sospetti. Invece non era altro che sbigottimento, che dolore. La Battista usciva dall'ufficio del Direttore in uno stato di terribile sconforto: la fiducia che essa si era guadagnata in tanti mesi era crollata: negli sguardi nelle parole delle compagne essa non vedeva altro che diffidenza. Così abbandonava il suo posto, usciva dall'ospedale senza prendere la borsetta, senza cambiarsi d'abito: uscì con il suo vestitino blu adorno di un colletto bianco.

Non rientrava da casa. I suoi genitori non la vedevano più. Il giorno dopo scriveva alla direzione dell'ospedale una breve lettera «Io sono innocente. Non ho rubato. Le accuse erano ingiuste. Ma come voi non avete prove per dimostrare la mia colpevolezza io non ho prove per dimostrare la mia innocenza. Non posso sopportare il pensiero di essere ritenuta una disonesta. Vado a gettarmi nel fiume».

La scomparsa veniva denunciata appunto al Commissariato di P. S. Vanchiglia. Le indagini venivano affidate al brigadiere Ruggeri, un anziano ed esperto investigatore. Egli riusciva in base a dati di fatto a provare che la Battista non era colpevole. Da noi interpellato il brigadiere si esprimeva in termini alquanto pessimistici sulla sorte dell'infelice ragazza: «Ero, come ho potuto sapere, un tipo sensibilissimo: una siciliana dall'animo ardente che faceva della questione d'onore la questione di vita o di morte. La lettera che essa ha inviato alla Direzione non è una sparecconata. Io ritengo che essa abbia messo in atto il suo proponimento».

Le previsioni del brigadiere Ruggeri, ci dovevano purtroppo essere rare. Lunedì mattina, verso le 9, alcuni barcaioli scorgevano una massa scura galleggiare presso la riva destra del Po, prima dell'abitato di Monteu. Si avvicinavano e constatavano con orrore che si trattava del corpo di una giovane donna. Lo traevano a riva. Era la Battista. Era la Battista con il suo vestitino azzurro e con il colletto bianco. I capelli neri applicati alla fronte ed alle tempie. Il corpo nonostante la lunga permanenza in acqua non era sfocato e non presentava ferite.

Pietosamente composto in una camera mortuaria, veniva visitato alcune ore più tardi dalla Superiora dell'Ospedale Maria Adelaide che appena entrata nella stanza mormorava «E' lei». A sera giungevano sul posto affranti e quasi increduli, i vecchi genitori. La notizia suscitava nel paese di Monteu una impressione vivissima. Ed ora tutto un pellegrinaggio alla salma della sventurata. E ognuno dei visitatori portava fiori di campo.

Il Po ha restituito cadavere una donna dagli occhi bendati

Il Po rende, di quando in quando, qualcuno dei suoi misteri. Misteri d'acque, spesso tragici come quello che è stato rivelato ieri, poco prima di mezzogiorno, all'altezza di corso Spezia.

Infatti coloro che guardavano le acque del fiume vedevano a un tratto emergere un viluppo sospetto, che appariva e scompariva nella corrente. Un grosso involto! Un relitto delle ormai lontane inondazioni? O un corpo umano? La notizia corse di bocca in bocca: venne dato l'allarme e accorse un barcaiolo con la sua scialuppa. Purtroppo la terza ipotesi corrispondeva a verità. Si trattava d'un corpo umano, d'un cadavere che — fatto strano e impressionante — aveva il volto nascosto da una benda che si allacciava strettamente alla nuca.

Il barcaiolo, per quanti sforzi facesse, non riusciva tuttavia ad afferrare il corpo sfuggente e chiamò in aiuto altri barcaioli. Sopraggiungevano anche agenti del Commissariato Barriera di Nizza, che era stato telefonicamente avvertito.

I soccorritori, unendo i loro sforzi, riuscirono infine ad afferrare e a trarre a riva il cadavere bendato. Ma altra sorpresa attendeva i soccorritori e il pubblico che s'era andato adunando: non si trattava d'un cadavere maschile, ma d'una donna. Trasportato il corpo all'ospedale delle Molinette, e quindi agli Istituti del Valentino, i carabinieri e i conoscenti della morta si andarono precisando. Si trattava d'una donna sui 30-35 anni, che, dagli abiti, sembrava essere una contadina. Un fazzoletto bianco le bendava il volto. Le braccia e le estremità inferiori erano libere: non avvinte quindi da una fune, come da principio qualche fervida fantasia aveva immaginato. Il cadavere non presentava contusioni di sorta.

Da una prima visita i medici hanno dedotto che la morte, per asfissia, dovuta ad annegamento, doveva essere piuttosto recente.

Si presentava intanto il dilemma, al quale il carattere femminile della vittima dava un tono romanzesco: suicidio o delitto?

I funzionari di P. S. propendono per la seconda ipotesi; ma nulla è ancora possibile affermare in senso definitivo. Si attendono, come di rito, i risultati dell'autopsia, che possono fornire utili indicazioni sul sinistro episodio.

I pugni mortali

Ecco un altro processo d'Assise per un pugno troppo pesante. Sarà tempo di capire che anche un pugno può avere conseguenze fatali. Roberto Borso di 45 anni, metallurgico, è stato processato ieri alla Corte (Pres. Vetere; P. G. Berruti; Canc. Quaglia; Difesa Cavaglià) imputato di avere causato la morte del suo compagno di lavoro Giuseppe Franco in seguito a un diverbio.

La Corte ha concesso tutte le diminuenti: mancanza d'intenzione d'uccidere, provocazione, buoni precedenti ed ha condannato il Borso a 3 anni di reclusione.

Sei coppie di divorziati ieri alla Corte d'Appello

La Rumenia va diventando il felice paese per gli sposi infelici. Come ci sono da noi paesi ideali per il viaggio di nozze (Capri, San Remo, i laghi, Venezia), così c'è, fuori d'Italia, il paese ideale per gli annullamenti dei matrimoni.

La facilitazioni di viaggio e di soggiorno sono convenientissime. Ci si trova in Rumenia senza neppure esserci mossi dall'Italia ed è una bella spesa risparmiata. Anche le difficoltà della lingua davanti ai giudici rumeni sono superate: non occorre neppure vederli. Tuttavia ci sono altre spese, cosiddette spese di causa, che possono essere sostenute anche da noi (dove il divorzio non è ammesso per leggi da chi ha quattrini).

Ieri mattina alla 1ª Sezione Civile della Corte d'Appello c'è stata un'udienza campale di divorziati per stabilire la sentenza di delibazione dopo la quale tutto è fatto, anzi tutto è disfatto. L'udienza è stata presieduta da S. E. Peretti Griva; giudici Alessio, Casoli, Delmastro, Prestamburgo, e P. M. Cassina. Alla difesa Goria, Luigi Preve, Luzzati, Angelotti.

Le coppie divorziate in attesa del via erano le seguenti: Garofalo Mirella e Guarini Ennio; J. Bostford e Gariazzo Pietro; Privato Elda e Brigliadori Mimo; Gays Elisa e Battiullo Giovanni; Fabbri Jole e Boselli Luigi; Parise Rosetta e Lomonaco Francesco.

Queste ultime quattro coppie avevano ottenuto il divorzio in Rumenia. Il P. M. ha concluso per l'accoglimento della istanza della coppia Gariazzo-Bostford divorziata in America. Ha invece concluso perchè siano respinte le istanze dei divorziati in Rumenia e quella Garofalo-Guarino che hanno divorziato a Vienna dinanzi a un Tribunale del Popolo.

L'avv. Goria ha sostenuto a spada tratta la inapplicabilità della circolare del Ministro Guardasigilli su una legge dello Stato esistente in merito tra l'Italia e la Rumenia con carattere di reciprocità. La sentenza si avrà fra qualche settimana.

Per quanto riguarda Vienna, una tale legge sarebbe caduta da quando l'Austria venne annessa alla Germania.

A proposito di delibazioni, ieri è passata in giudicato la sentenza della coppia Valentino Mazzola ed Emilia Ranalli (vivendo il P. M. interposto ricorso. Il noto calciatore potrà così convolare a nuove nozze... salvo imprevisti a cagione della suddetta circolare del ministro Grassi.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Cav. *Zane Giovanni* proprietario della Ditta «Venezia a Torino», via Po 14, è stato nominato Commendatore dell'Ordine di S. Uberto di Lorena. Al neo Commendatore gli amici porgono sinceri felicitazioni per la meritata onorificenza che viene a premiare la sua laboriosa ed intelligente attività.

Il Sig. *Giuseppe Ronco*, industriale, di Chieri, è stato nominato il 20 corr. Cavaliere N. H. dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede, in riconoscimento dei suoi alti meriti. Al neo Cavaliere i colleghi, gli amici e la [illegible] porgono le più vive e sincere felicitazioni.

Il Senatore *Antonio Romano*, la cui attività di Magistrato è universalmente apprezzata, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare dei Cavalieri del Soccorso. Al [illegible] inaugurato le più vive congratulazioni.

Il Cav. *Diana Sciforelli Angelo*, la cui attività nel campo commerciale è largamente riconosciuta, è stato nominato Commendatore dell'Ordine Militare dei Cavalieri del Soccorso. Le più vive felicitazioni per l'ambita nomina.

PERCHE' NON VOLETE CREDERE? C'è chi non crede che Calderino possa andare ad applicare il suo piano in America per via della quota. Ma egli, in vista dell'imminente eccezionale che presenta la attuazione del suo piano, ha ottenuto una deroga speciale. Il problema dei prezzi di vendita angustia l'America nonostante le sue ricchezze. Avendo tolto ogni controllo, i prezzi, anziché discendere, sono risaliti con sorpresa e sdegno dei consumatori. Allora si è pensato di applicare il metodo Calderino che già ha avuto in Italia esito lavorativo e duraturo. Non è stato forse Calderino il primo ad attuare il ribasso dei prezzi quando tutti tentennavano e sostenevano che toccava al Governo intervenire ed ai fornitori ribassare prima i loro prezzi? Il successo è stato così strepitoso da giungere con la sua eco sino in America. Perciò Calderino ha ricevuto la chiamata. Ma prima di partire, *Calderino* liquida in pochi giorni tutte le merci dei Magazzini Sotterranei di *Via Mercanti 2*, e per far ciò ha ancora ribassato i prezzi. Chi sarà che non ne approfitterà subito?

VESTITEVI - 10 RATE MENSILI direttamente dalla Fabbrica. Confezioni su misura per tutti: uomini, donne, bambini. Abiti estivi e per tutte le stagioni. Stoffe di lusso e per tutte le borse. Ricercatissime 10 rate mensili, prezzi eccezionali. *F.A.B., via Basilica 5* (interno), *Torino*.

ALLA GALLERIA LA PERMANENTE, *via Roma 237 bis*, giovedì, venerdì, sabato e domenica grande asta di un eccezionale lotto di Tappeti Persiani. Tutto sarà venduto al miglior offerente.

RAGAZZI AL BESTRIERE al rifugio *Nube d'Argento* (m. 2000) varanze alpine dal 1.o luglio al 31 agosto. Signorilità, moderna attrezzatura, servizio completo. Nessun legame di soggiorno, posti limitati. Informazioni e prenotazione: *Oratorio Scuola S. Felice, via Giusti 8*. Tel. 555-633.

MEDICUS, chiaroveggente, sulanda il Vostro passato ti convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Riceveri da *Fedrazzini, V. Monginevro 36*, 1.o piano al mercoledì, giovedì, venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, Via Sardegna 24*. Tel. 481-079.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

MALAYERNA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 22 e via Milano 14*.

MOBILI SARGOYENO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso*, succ. *via S. Francesco da Paola 35*.

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa. - 7, 8, 13, 14, 20, 24; Giornale radio - 12,30: Orch. Barzizza - 17,30: Parigi vi parla - 18: Duo Brusa-Poliseni - 18,30: Musica sinfonica - 20,40: Indovinala grillo - 21: «La figlia del tamburo maggiore», operetta di Offenbach - 23,30: Il teatro dell'usignolo; «L'ultimo viaggio di Lantos», di Rodolfo Schnil.

Rete rossa. - 11; 20,30; 23,10: giornale radio - 18,30: Orch. Masino - 14: Complessi americani - 14,30: Canzoni napoletane - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: Orchestra Zeme - 19: Orchestra Nicelli - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,35: Concerto sinfonico diretto da Angelo Questa.

ROLLETTINO METEOROLOGICO: massima +26,4; minima +14,2; media +21,9; umidità 38%; pressione 747,9, vento sud-ovest debole; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni*: annuvolamenti nel mattino e basso Piemonte con manifestazioni temporalesche locali; altrove poco nuvoloso; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Bonzino Irma, a. 74; Ottella Caterina ved. Ottella, a. 86; Peluzzanelli Maria ved. Spadavecchia, a. 66; Rallo Giovanni, a. 70; Trivioli Carlo, a. 88; Agnesone Giuseppe, a. 45; Vallero Battista, a. 51; Cattel Antonio, a. 26; Aiera Ezeso Mario, a. 38; Appendino Caterina, a. 48; Micheli Paolo, a. 70, Cerchiari Augusta ved. Zarri, a. 61.

Morti 12 - Nati 24.

... ma per 10 giorni li ribassa ancora qui!

I zephir scozzesi ridotti di colpo da 220 a 150 lire

E' confermato, per i primi di luglio la partenza di Calderino chiamato in America a far ribassare i prezzi dei tessuti: ma da oggi ad allora — per una diecina di giorni circa — Calderino continua a ribassare i prezzi in via Mercanti 2 — nei magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Da oggi intanto ha dato una vera stangata al prezzo dei zephir scozzesi per grembiali, vestaglie, grembialini ecc. portando di colpo il prezzo da L. 220 a L. 150 il metro! Vi pare poco?

Ecco alcuni altri prezzi:

Madapolam bianco e colorato L. 130 il metro.

Tela opaca per biancheria da Signora in tutte le tinte L. 170 il metro.

Asciugamani spugna colorati frangia L. 190 caduno.

Camicie uomo confezionate setificate L. 675 caduna.

Mutande uomo confezionate setificate L. 145 caduna.

Federe cotone con orlo a giorno L. 195 caduna.

Scendiletti fantasia L. 195 cad.

Guide per terra (Passatoie) L. 195 il metro.

Eppoi:

Grandiosa partita di tappeti da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure a prezzi dimezzati e di semplice realizzo.

Montagne di materassi confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole L. 2900 caduno.

Tele rie pure cotone altissima - ogni altezza fino a 240 cm.

Lenzuola cotone e miste - una e due piazze.

Camicerie uomo popelin e seta, prezzi bassissimi.

Tavaglioli 100; mantiliati, drapperie uomo, camicie donne, satin, pelle oca, copriletti, serviziati da tavola; completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi imbattibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione senza precedenti in Tutto da Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione: Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, ecc.

Non confondete: Calderino, via Mercanti 2, Torino, magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:

Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri n. 68.
Novara: Da Mortara, corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.
Fossano: Gazzera, via Roma 184.
Mondovì: Martini, via Meridiana.
Vercelli: Turina, piazza Cavour, 5.
Saluzzo: Fassi, via Savigliano 22 e Mensa, piazza Vittorio, 14.
Biella: Splendor, San Filippo, 19.
Bra: De Paoli, via Vittorio Emanuele, 283.
Tortona: Martina Silli, via Emilia, 63.
Savona: Parola, via Monti 2.
Aosta: Ditta Torrione, via S. Anselmo, n. 23.
Susa: Ditta Garagozzo, via Roma, 42.
Dronero: Bertone.
Alba: Musso, via Vitt. Em. 14.
Ivrea: Parmegiani, via Palestro.
Verzuolo: Vaudagna, corso Umberto 114.

LURISIA (CUNEO alt. s. m. 780)
SI E' RIAPERTO LO STABILIMENTO IDROTERMALE
per le cure con le acque più radioattive del mondo (gotta, uricemia, uricemia, calcolosi, nevriti, ciatiti, ipertensione)
• L'ALBERGO RADIUM CON TUTTI I CONFORTI
LURISIA - Fonte Barbarino
superradioattiva si trova nelle principali farmacie di Genova
SI SPEDISCE OVUNQUE DI FRESCO IMBOTTIGLIAMENTO
LURISIA - Fonte Santa Barbara
la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola
Informa.: GENOVA, XX Sett. 29
LURISIA (Cuneo) Albergo RADIUM

STITICHEZZA
RIM
DOLCE RIMEDIO • DOLCE EFFETTO

CAMPAGNA al RIBASSO
Grandi ribassi, migliore qualità, migliori condizioni. Ecco cosa offre a tutti i lavoratori la COOPERAZIONE ECONOMICA
ACCORDI SPECIALI CON AMMINISTRAZIONI
CONFRONTATECI CON LA CONCORRENZA
ACQUISTERETE DA NOI
BICICLETTE IN 12 RATE MENSILI
Motorini-Ciclomotori-Motocicli
COOPERAZIONE ECONOMICA LAVORATORI TORINO VIA LAGRANGE, 20 - TORINO F.A.L.C.A.

QUATTRO VIRTU' PRIMARIE
RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI
IN TUTTE LE FARMACIE

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via A. Diaz 8 (Lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

OLIO SASSO
di pura oliva
Agente per Torino e Provincia-Tel. 65 314
BOBBA GIUSEPPE - Corso Dante, 40

VITTORIA OGGI
il VELENO del peccato
Vicenda passionale e misteriosa con WILLIAM CARGAN JANIS CARTER - J. DENNELS
Platea L. 139 - Galleria 200

OGGI al CORSO
DICK POWELL - EVELYN KEYES
A sangue freddo
UN DRAMMA ORIGINALISSIMO PASSIONALE - VIOLENTO!
Platea L. 139 - Galleria 200

Cine LUX OGGI
MASON - HOWARD
TORBIDE ACQUE
Regia LESLIE ARLISS

TUTTO PER L'AUTO
ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche -Vulcanizzatori-
Prezzi di assoluta concorrenza
SATIR
Concessionari: APPARECCHI O.M. - Tachimetri Contagiri - BREVETTI MONVISO - Cambi sul volante, ecc.
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

Interamente Gratis
Non ci diciamo che il nostro
INSETTICIDA liquido profumato
DITE con D.D.T.
sia il migliore,
il solo originale,
il più potente,
l'insuperabile degli insetticidi, ecc. ecc.
Vi invitiamo solamente a richiederci campioni che Vi spediremo gratuitamente, dandoVi così la possibilità di fare il confronto con i comuni similari e quindi decidere.
O. ZAMBON & C. - S.A.
VICENZA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 «Rigoletto». Carlo Tagliabue, Elena Danese. Direttore Giuseppe Podrazik.
Reposi: ore 15,15 e 21,30 Comp. Carlo Dapporto nella nuova Rivista «La villa dell'amore».
Lirico: 16,15-21,15 Comp. N. Milazzo in Bambole e bimbi d'oggi.
Circo (corso Matteotti): ore 21,30, grande successo.
Eden Estivo p. Statuto v. Garibaldi t. 44-765: ore 21 Orch. Casiroli; canta Tino Vallati. Distribuzione caramelle.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 43-832) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta A. Donà. **Bianchenduli Lutrario:** ore 21-1 Orch. Scala d'Oro M.o B. Cenfora. Al microfono Pejrone, Accardo.
Riding Club ore 21 danze c. M. d'Azeglio 86 ang. c. Dante t. 55838
Chalet Valentino: 21-1 Orch. Marieni Lotti, canta G. Rossi.
La Serenella: ore 21: Orch. Geracini. Canta P. Aurora e Corsi.
Salotta Danze (Valentino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Alba, 21.
Lido City, c. Moncalieri 55: Di Cunsolo sua orch. canta Beltrami.
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Montesappusini danze 21-24.

Riprendono all'
EDEN DANZE
(piazza Statuto, tel. 41-765)
gli eleganti mercoledì con il concorso delle bersaglie modello
«GERMANA FONTANA»
RISTORANTE S. GIORGIO
(Valentino - Tel. 682-131)
Venerdì 25 Giugno ore 22
GRAN BALLO «VERDE LUNA»
9 Orchestre
Waldemar - Allegrilli
Santa Mara Mauri e Bonfiglioli
Crociera notturna sul Po in fuoribordo
Ricchissimi Premi
Abito da sera
Servizio Ristorante notturno

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Fiamme sul Messico» con George Houston. L. 139-300.
Astor: «Legge di sangue» Leonardo Cortese, E. Parvo L. 139-200
Cairoli: «A sangue freddo» Dick Powell, E. Keyes. L. 139-300.
Metro-Cristallo: «Canto d'amore» Katharine Hepburn, Paul Henreid ore 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Doria: «Uragano» Dorothy Lamour e J. Hall. Prezzi L. 80-180.
Reposi: Ap. 14,30 «Nessuno sa il pericolo dell'uomo» E. Dix, C. Stuart Comp. Carlo Dapporto nella Riv. «La villa dell'amore» 16,15-21,30
Vittoria: «Il veleno del peccato» William Gargan, Carter. 139-300.
Augustus: «Gunga Din» Douglas Fairbanks, C. Grant. L. 80-120.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Le bianche scogliere di Dover», Donne, Marshall, Pl. 80.
Alessandra: «Il pilota del Mississippi» F. March. Locale freschis.
Nazionale: «I miserabili» con C. Cervi, Valentina Cortese. Pl. 80
Torino: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, Dunn. Ap. 10.
**Stat

Fidanzamento

Una volta fidanzatosi con Barbara, Francesco si chiuse completamente nella sua vita privata e passò cinque mesi felici accanto a una ragazza che gli permetteva soltanto la domenica, al ritorno dalla Messa, di correre per le scale insieme a lei, lasciandosi addietro i genitori che salivano col respiro grosso, e di baciarla sulla bocca presso la finestra a vetri opachi di un pianerottolo.

Egli aveva anche provato a baciarla di sorpresa nel salotto, verso l'ora tarda, quando la mano del suocero cascava dal bracciuolo della poltrona insieme al giornale che teneva stretto; ma Barbara, mettendo tutta la sua forza e la sua cura per sciogliersi dall'abbraccio senza far rumore, si alzava di scatto dalla sedia e correva fuori del salotto, addossandosi però subito contro la porta che aveva chiuso dietro di sè, talmente le s'erano sciolte le ginocchia. Quando rientrava, i suoi begli occhi verdi, che mettevano in soggezione i predicatori della Quaresima, eran diventati tanto più severi quanto più scuro era il cerchio che li circondava. Questo faceva perdere la testa a Francesco che, da quel misto di commozione fisica e rigidezza morale, riceveva un allettamento fin troppo forte, sicchè egli era costretto a chiedere il permesso di licenziarsi mezz'ora prima del solito, a causa di una strana gioia che gli faceva dolere la nuca.

Uscito dalla casa di lei, si dava ad errare per le vie, i viali e i cortili pensando continuamente che, nel più austero palazzo di Catania, nei cui armadi pendevano le tuniche di una sola prete, protette da crocifissi rigidi come spade, dormiva una ragazza pura come l'acqua da bere e destinata a lui solo. Così pensando, egli imboccava la via Etnea, ingrandita dal silenzio della notte, costeggiava il giardino Bellini nero come l'ebano, imboccava il viale Regina Margherita che saliva dritto fra palazzine ingombre di terrazze, statue e palme, fino a districarsi dalla città e morire libero e alto quasi strisciando sotto il cielo; arrivato in piazza Santa Maria del Gesù, infilava la via di Cibali e, dopo un lungo rumore di passi, alcuni raddoppiati dall'eco altri smorzati dalla fanghiglia, giungeva nella piazzetta di questa borgata, immersa fino ai tetti nel vento del mare, che da questo punto, nelle notti di luna, si vedeva sereno e tutto immobile, fuorchè in una striscia brulicante d'argento vivo e sulla quale la città stampava in nero di seppia i suoi comignoli e talvolta una sua cupola; infine tornava per una via deserta e quasi di campagna, rasentando un lavatoio pubblico odoroso di sapone e alcuni orti di lattughe e cardi, finchè non rientrava a Catania attraverso un dedalo di vicoletti tortuosi, ancora caldi degl'infiniti monelli che durante il giorno solevano ingombrarli; e sempre, in questa sua passeggiata, teneva il capo arrovesciato e gli occhi fissi nel cielo, quel vivo, caldo, pienissimo cielo del Sud, che, nel punto in cui termina il tetto o la terrazza o la cima dell'albero, subito comincia, e non vago, perplesso e diradato come accade nelle città del Nord, ma già fittissimo e densissimo cielo, già maestoso e taciturno quale può trovarsi a mille anni-luce dalla terra.

Un brivido di freddo lo riportava a casa stanco e felice, e subito lo precipitava in un lungo sonno nel quale il viso di Barbara splende di tutta la sua ritrosia.

Un pomeriggio di marzo, ella volle andare, insieme con lui e i genitori, a visitare le terre del suocero nella Piana di Catania.

Una vecchia carrozza, barcollando e pestando papaveri e margherite, li portò passo passo nel cuore di questa bella pianura, a fianco della quale corrono per tutti i versi, nel lume giallastro dello scirocco e del fondo sabbioso, le onde del mare Jonio.

Questa distesa di campi finisce da una parte in sabbia finissima e dorata, dall'altra, a sud sotto le montagne di Siracusa e di Lentini, a nord sotto le mura di Catania le cui ultime case già s'arrampicano su per il pendio dell'Etna che di qui si scorge in tutta la sua vastità, sconcertante, solitario e non corrisposto come il muraglione di un tempio le cui altre mura siano quasi scomparse. Un scoquassone, che si prolunghi per dodici ore, basta a sommergerla completamente, mescolando le acque del Simeto con quelle del lago di Lentini; ma una giornata di sole basta altresì a riportarla alla luce, tutta verde e agocciolante, con le strade odorose di fanghiglia e gli uccelli dimagriti dai lunghi e snervanti voli sulle erbe trasparenti attraverso l'acqua.

Nei pomeriggi di marzo, una luce limpidissima trema su questa campagna, e seconda del vento che pare abattere il cielo stesso e fa passare velocemente davanti al sole tende rosse e gialle e turchine e marrone di nuvole. Il vento compie dei giri pazzi per tutto lo spazio dell'orizzonte, e se ne vede il passaggio ora nella polvere che d'un tratto affumica le rigogliose falde dell'Etna, ora a levante nell'improvviso velo che abbruna la superficie del mare, ora nella pianura stessa, intorno intorno e vicinissimo, nei seminati che lasciano indietro e si rialzano, liberando dal proprio seno bagliori d'oro e d'argento.

Questo vento infuriava allegramente, quando i due fidanzati scesero dalla carrozza.

Barbara volle visitare il palmeto, le case dei contadini e il vivaio degli aranci. Non si capiva se fosse più rapita dalla vista dei campi o dal pensiero che essi valevano molto, perchè Barbara, oltre che casta e candida, era una ragazza «di giudizio» che sapeva fare bene i conti di casa.

— Bello! Bellissimo! — diceva. — Un vero tesoro!

Giunti di corsa vicino al pozzo, essendosi di parecchio allontanati dagli altri, Barbara gettò le braccia al collo di Francesco e per la prima volta fu lei a baciarlo.

— Caro, caro! — ripeteva. — Che ricchezza, questo podere!

Vitaliano Brancati

Originale e semplice: primo premio al «Trofeo della moda» di Birmingham

IL DIARIO DI CIANO

E' per domani

Verso la guerra - Il memorandum di Hitler - Si mobilita

15 settembre 1938. — Le interpretazioni del colloquio Hitler-Chamberlain sono differenti e differenti quindi le tendenze verso l'ottimismo o il pessimismo. In generale si ha la sensazione di una schiarita di atmosfera.

Lotta ideologica

Vedo molti diplomatici. Il nunzio smentisce in forma categorica la notizia di marca francese relativa al libero transito sovietico in Bessarabia. Biondi è pessimista. Rievoca le giornate del '14; anche allora nessuno voleva morire per i serbi, eppure la guerra si fece. Il polacco e l'ungherese vengono a ringraziare per la azione svolta dal duce e fanno presente formalmente che intendono sollevare la questione delle loro minoranze. L'inglese mi porta un messaggio di Chamberlain di buona volontà nei confronti dell'entrata in vigore del patto italo-inglese.

17 settembre. — Ieri sera, Attolico mi ha dato gli elementi che Hitler vorrebbe fossero posti in evidenza nel discorso del duce: accelerare la soluzione, avere una soluzione integrale, che sganci tutte le minoranze dal servaggio ceco.

In mattinata vado in volo a Lucca, mi fermo poche ore e poi riparto per Forlì, ove con Starace e Alfieri, prendo posto sul treno presidenziale. Ragguaglio il duce. Egli conclude: «Ho preso le decisioni. Se il conflitto si produrrà in Germania, Praga, Parigi e Mosca, lo resterò neutrale. Se la Gran Bretagna interverrà generalizzando la lotta e dandole un carattere ideologico, allora ci getteremo nella fornace. L'Italia e il fascismo non potrebbero essere neutrali».

Personalmente il duce propende per ritenere che il contrasto finirà con l'avere una soluzione militare.

18 settembre. — Da Venezia a Trieste sul «Camicia Nera».

Il duce parla. Grande discorso davvero. Raramente le parole equivalgono ai fatti. Questa volta, sì. Anche se niente avverrà, il duce ha scritto oggi una pagina di storia fatta di coraggio, di lealtà, di onore. Si ha subito la sensazione di una schiarita nell'orizzonte politico europeo. Molti consensi da ogni capitale. Mentre le notizie da Londra, sull'incontro Chamberlain-Daladier, benchè imprecise, lasciano prevedere una ritirata in piena regola.

19 settembre. — Accompagno il duce in territorio jugoslavo. Accoglienze calorosissime. Scambio di discorsi molto amichevoli e molto significativi in questo momento. Ecco un risultato, cui pochi credevano quando, nel marzo 1937, andai a Belgrado.

Notizie, nel complesso, più ottimiste sulla situazione ceca. Anche il duce comincia a propendere per una soluzione pacifica.

Intanto viene confermato dell'incontro Hitler-Chamberlain per mercoledì prossimo.

Le minoranze

20 settembre. — Villani a Wiezava (ambasciatore polacco a Roma) sono molto soddisfatti di quanto dico loro. E credo che c'era bisogno di una nostra iniezione, perchè l'atteggiamento di Londra e Parigi, di fronte alle richieste magiaro-polacche, appariva piuttosto scoraggiante. Anche la stessa Berlino non sembra molto ansiosa di associare le sorti dei Sudeti e quelle delle minoranze di altri paesi.

La giornata trascorre sopra tutto nell'attesa della risposta di Praga, che sui tardi si conosce essere negativa. Quindi nuove ondate di pessimismo. Il duce parla a Udine.

21 settembre. — Fino a tardi non si hanno notizie definitive da Praga. Sembra però che Benes capitoli.

22 settembre. — Il duce è tornato a Roma. Conferisco con lui sul problema spagnolo nonchè sulla situazione ceca. Il capo è scettico sulla Spagna. Per il problema ceco, insiste sulla necessità di una soluzione anche dei problemi magiaro-polacchi.

Ricevo l'ambasciatore di Germania. Ringrazia a nome del fuehrer per quanto il duce e l'Italia hanno fatto.

Nel pomeriggio ricevo Perth e Villani. Perth ha soprattutto tenuto a farmi capire che non è vero quanto si dice, che l'Inghilterra non farà la guerra a nessun costo. Falso. L'Inghilterra non la desidera, ma la farà se la Germania non saprà arrestarsi là dove la moderazione consiglia.

Da Praga notizie incerte. Dimissioni di Hodza *(presidente del Consiglio cecoslovacco)*. Gabinetto militare.

Corso fatale

23 settembre. — Attolico, ieri sera, al telefono, mi dà la sensazione che le cose, a Godesberg, non si mettono bene. Di fronte alla nebulosità delle proposte inglesi, il fuehrer presenta quattro richieste precise. Intanto nei Sudeti tuona il cannone e le mitragliatrici sgranano i loro carticatori. In mattinata le cose si complicano ancora: Chamberlain e il fuehrer non si vedono, ma il primo scrive una lettera chiedendo il ritornare sulle richieste e ridurle. Lo dico al duce. Trova la cosa gravissima e risponde: «Quando si comincia a mettere i punti per iscritto, vuol dire che si considera la situazione disperata e si assumono le responsabilità di fronte alla storia». Ribbentrop telefona ad Attolico che anche Hitler risponderà per iscritto, tenendo ferma il suo punto. Ore 19: Pariani telefona per dire che il gen. Marras *addetto militare italiano a Berlino)* gli comunica che «è per domani». Anche Attolico conferma che «il corso fatale degli avvenimenti» è ormai prossimo.

24 settembre. — Durante la notte continuano le telefonate e spesso le notizie sono contraddittorie. Al mattino riesco due punti precisi: la mobilitazione generale di Praga ed il contenuto del memorandum che Hitler ha dato a Chamberlain: conferma integrale delle sue richieste, con la data termine del 1° ottobre per la consegna dei Sudeti e del 25 novembre per l'organizzazione dei plebisciti nelle zone miste. Ribbentrop assicura che fino a tale data (1° ottobre) le truppe non entreranno in Cecoslovacchia. Il duce, che voleva rientrare a Roma dopo le prime notizie, decide di proseguire il viaggio ed io lo consiglio in tal senso. Parla a Belluno: espone la situazione con precisione. Da Berlino fanno sapere che i termini del memorandum erano da tenersi segreti. Ormai... Dalla Francia, notizie di mobilitazione. Dall'Inghilterra, anche. Il ministro di Jugoslavia conferma l'atteggiamento neutrale del suo paese in ogni avvenimento.

Nel pomeriggio, Berlino telefona che Ansia giungerà a Venezia latore di un messaggio per il duce, del fuehrer. Parto in volo notturno per incontrarmi con lui. Bellissimo volo: Venezia illuminata, in una sera calma di settembre, sembra un diadema di gioielli fosforescenti.

(Copyright de *La Stampa*).

"STET"

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI

PER AZIONI - SEDE IN TORINO - Via Meucci, 7

Capitale L. 660.000.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 15 del 30 giugno 1948, presso la sede sociale in Torino, via Meucci 7, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2°) - Bilancio dell'esercizio chiuso al 31-3-48 e deliberazioni relative;

3°) - Nomina del Consiglio di Amministrazione;

4°) - Nomina del Collegio Sindacale a sensi di legge.

Parte straordinaria:

— Modificazione dell'art. 9 dello Statuto Sociale.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto d'intervenire può farsi rappresentare da altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della società, anche con semplice delega scritta sul biglietto di ammissione, che potrà essere richiesto alla sede sociale in Torino, via Meucci, 8.

Torino, 8 giugno 1948.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

olivetti

ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A. - IVREA

CAPITALE L. 800.000.000

OBBLIGAZIONI OLIVETTI 7%

Ventennali, a premi in macchine per scrivere

EMISSIONE PER LIRE 360.000.000

Obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna al prezzo di L. 950

Godimento 1° luglio 1948. Rimborsabili alla pari entro il 1° luglio 1968, mediante sorteggi, a partire dal sesto anno dalla data di emissione.

Interesse 7% - Pagabile a semestri posticipati.

PREMI: Sorteggio tra gli obbligazionisti, nei primi cinque anni, di 900 macchine per scrivere Olivetti Studio (100 varie all'anno)

Valore complessivo premi (prezzo di listino attuale) L. 34.000.000.

Probabilità: una macchina per scrivere del valore cadauno di L. 40.000 ogni 720 obbligazioni sottoscritte

Rendimento effettivo annuo, in relazione al prezzo di collocamento, tenuto conto del premio di rimborso, 7,82 % circa (oltre ai premi in macchine per scrivere).

Le prenotazioni si ricevono presso le seguenti Banche:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco Popolare di Novara, Istituto di S. Paolo, Banco d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banco Ambrosiano, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Chiavari

DAL 24 GIUGNO AL 15 LUGLIO 1948

IL PIANO MARSHALL VISTO DALL'ITALIA

IL PIANO MARSHALL VISTO DALL'AMERICA

L'ATTUALE PROBLEMA MONDIALE VERRA' ILLUSTRATO IN DUE NUMERI SPECIALI DE

IL SOLE

AI QUALI HANNO COLLABORATO NOTI SCRITTORI TECNICI DELL'ECONOMIA, DELLA FINANZA E DELL'INDUSTRIA

I PREDETTI NUMERI USCIRANNO IL 24 e 27 GIUGNO

SANREMO

LA RIVIERA DEI FIORI

Stagione balneare

500 cabine nei rinnovati stabilimenti Morgana e Bagni Imperatrice

Manifestazioni sportive: motoristiche veliche - nautiche - ciclistiche

Manifestazioni mondane: Pergola Floriti del

CASINO MUNICIPALE

attrazioni internazionali

Orchestra MINARI

LA PITTURA ALLA BIENNALE

Solitudine e atmosfere dei "metafisici„ italiani

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, giugno.

All'ingresso del padiglione italiano, superato il nobile sbarramento delle sculture di Arturo Martini, si dispiega lungo le pareti del salone centrale, cinquantesimo scompartito, la mostra dei tre cosiddetti «metafisici»: che una retrospettiva non è, in quanto Morandi, Carrà e De Chirico sono fortunatamente vivi e vegeti, e neppur vecchi: ma illustra l'opera di questi tre maestri a un momento particolare della loro storia, che si configura come uno dei punti più alti e solitari raggiunto dalla pittura, non italiana ma europea, di questa prima metà di secolo. Pertanto essa mostra è, di tutto l'immenso padiglione, come la chiave di volta.

Incontri

Secondo la cronologia delle opere, tale periodo va dal 1912 al '20, e avvicina per un tratto di cammino tre artisti di temperamenti lontanissimi, e che divergeranno poi all'estremo. Punto d'incontro per sale provinciarie milanesi, è Ferrara: Ferrara, sulla bassa dal Po, città sacra alla pittura, come Parma lo è per la musica. Lo è stata per secoli, dal Quattro al Seicento: ci è tornata di recente. Boldini, De Pisis sono nati a Ferrara. I tre di cui sopra vanno invece ferraresi: ma a Ferrara andò a riparare con il fratello Savinio, Giorgio de Chirico nel '15, lasciando una Parigi di guerra, dove egli per quattro anni di pace aveva stupito quel mondo artistico con una pittura che non somigliava a nessun'altra fatta mai, e che rappresentava, con l'avventura cubista, il fatto artistico più appariscente dell'inizio di secolo. Era, per l'appunto, la «pittura metafisica» come egli la chiamava. «Noi che conosciamo i segni dell'alfabeto metafisico, scriveva, sappiamo quali gioie e quali dolori si racchiudono entro un portico, l'angolo di una strada o nascosto in una stanza, sulla superficie di un tavolo, tra i fianchi di una scatola». La sua pittura evocava una «seconda solitudine», la «solitudine dei segni». Entro a uno spazio senza tempo, gli oggetti si adagiano, come relitti su una spiaggia immemoriale: sulle orme di Weininger e di Nietzsche, egli costruisce in pittura «una nuova psicologia metafisica delle cose».

*In quel torno di tempo, Carrà, che era partito in guerra semplice soldato, veniva ricoverato in quell'ospedale per un male nervoso: si ritrovava alla pittura, dopo avere liquidato anche ufficialmente la sua adesione al futurismo: e faceva la conoscenza di De Chirico. Dalle opere qui esposte, tuttavia, e che sono quasi tutte le più importanti e famose da lui composte negli anni successivi

ULTIME NOTIZIE

L'altra faccia del Piano Marshall

Era ingenuo pensare a pura beneficenza - E' un investimento condotto da uomini d'affari - Condizioni e impegni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 giugno.

L'altra faccia del piano Marshall comincia a mostrarsi. Non può essere una sorpresa per chi ha seguito attentamente lo svolgersi dei fatti e meno che mai per gli uomini politici europei. Era chiaro fin dagli inizi che gli Stati Uniti, concedendo il loro denaro, avrebbero chiesto di esercitare un certo controllo. Ma era anche chiaro il dovere degli uomini rappresentativi europei: quello di resistere nei limiti del possibile.

La resistenza poteva essere opposta con la massima efficacia se l'occidente europeo avesse fondato organi comuni validi e concreti. Una certa misura di unità economica, almeno un principio di vera unità, avrebbe permesso di contrapporre un occidente solidale all'America, di trattare in migliori condizioni. L'Inghilterra non ha voluto che gli organi europei per l'applicazione del piano Marshall avessero poter, effettivi ed è proprio le Inghilterra, ora che si sente bruciare maggiormente dalle richieste americane.

Si tratta in questi giorni di concludere i trattati tra i paesi del piano Marshall (17 compresa la Germania occidentale) e gli Stati Uniti. Sono trattati bilaterali, cioè fra ognuno dei diciassette e gli Stati Uniti, identici e nella sostanza e nella forma. I paesi europei prenderanno certi impegni di fronte allo stato creditore, che si servirà poi dell'ERP per controllare l'osservanza degli impegni. Le clausole in discussione sono parecchie. La più grave era quella che prevedeva l'inizio di consultazioni con gli Stati Uniti qualora questi avessero ritenuto opportuna la svalutazione di una determinata moneta europea.

Gli americani considerano che le valute europee, e specialmente la sterlina, siano mantenute artificialmente ad un livello troppo elevato: di fatto hanno ragione, soprattutto per quanto riguarda la valuta britannica. Ma gl'inglesi temono che una svalutazione abbia conseguenze disastrose di fronte ai molti paesi inclusi nel «blocco della sterlina»: temono di veder precipitare quanto resta del loro prestigio finanziario e forse attribuiscono agli americani la intenzione di provocare questo crollo per estendere ancora l'impero del dollaro. Ma la clausola è stata ora riveduta in modo da renderla meno lesiva della sovranità nazionale di ogni stato.

Restano altri punti gravi, sui quali presentemente si discute a Washington. I paesi europei dovrebbero impegnarsi ad applicare i principi di una maggiore libertà di commercio internazionale fissati nella Carta dell'Avana, cosa che gli stessi Stati Uniti non hanno ancora fatto. E' un altro colpo diretto all'impero britannico ed al suo sistema di tariffe preferenziali. Inoltre, si prevederebbe l'impegno a concedere, senza reciprocità, particolari facilitazioni per gli investimenti e le attività americane in Europa ed una speciale procedura giudiziaria internazionale nel caso di vertenze nelle quali fossero coinvolti cittadini degli Stati Uniti.

Non ho visto ricordare nelle polemiche internazionali un altro punto: l'impegno di pareggiare il bilancio statale. E' difficile protestare contro una simile clausola, perchè sarebbe come dire: dateci i vostri soldi e lasciateci fare bancarotta. Inoltre l'Inghilterra, che ha il bilancio in avanzo, qui non è toccata e perciò non stirilla. Ma è una condizione insidiosa, che può consentire ingerenze e controlli molto profondi nell'economia di un paese, poichè tutta la vita economica, nei nostri tempi, si riflette nel bilancio dello stato. Era ingenuo illudersi che il piano Marshall fosse benefico. E' un piano condotto con criteri da uomini di affari. E' un investimento importante da sorvegliare. Si potranno ottenere modifiche e miglioramenti alle condizioni, e tutti gli europei lo devono sperare. Ma è evidente una volta di più che l'Europa, tutta l'Europa, esclusa la Russia, ha di fatto perso la guerra: chi più, chi meno, chi a bandiere spiegate, chi col massimo disdoro, tutti, dall'Inghilterra alla Germania, siamo stati praticamente sconfitti. La decisione di Washington è una conseguenza di questo fatto fondamentale.

d. b.

Sciopero a Piacenza dei lavoratori della terra

Piacenza, 22 giugno.

I lavoratori della terra di tutta la provincia sono scesi in sciopero a partire dalla mezzanotte di oggi in seguito al mancato accordo con l'associazione agricoltori sul patto colonico. In giornata era stato fatto l'estremo tentativo da parte del Prefetto per conciliare le due parti. Dallo sciopero sono esclusi i bergamini, i dipendenti dalle aziende condotte da coltivatori diretti, coloni e mezzadri. La corrente sindacale cristiana ha deciso di non aderire allo sciopero ed ha esortato gli organi responsabili alla immediata ripresa delle trattative. Negli ambienti agricoli si rileva che il danno provocato dallo sciopero verrà risentito soprattutto nel campo della mietitura e trebbiatura.

La riunione del Cominform

I più importanti capi comunisti assenti dalle loro sedi

Parigi, 22 giugno.

(b) «Le Monde» riferisce alcune voci contrastanti circa la riunione del Cominform. Si è detto di volta in volta, scrive il giornale, che i capi comunisti si fossero riuniti in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Romania od in Polonia. Risulta di fatto che le personalità più importanti del comunismo internazionale sono assenti dai loro paesi. E' il caso di Duclos, Togliatti e Secchia, degli ungheresi Gerok e Farckas, dei tedeschi Pieck e Grotewohl, del cecoslovacco Biansky e probabilmente anche del generale Markos o di qualche capo comunista greco.

Duclos, recatosi a Budapest recentemente, ne è ripartito sabato e sembra che ora sia a Bucarest. Si è parlato anche dell'arrivo di Zdanov in Cecoslovacchia. In complesso, secondo «Le Monde», la riunione del Cominform deve essere considerata come probabile, tanto più che essa era prevista fin dalla conferenza di Varsavia dell'anno scorso.

In un articolo pubblicato oggi dalla «France Libre» la signora Taboulis scrive che il Cominform si è riunito presso Bucarest nel castello di Sinaia, già residenza estiva della famiglia reale romena.

A Varsavia un portavoce ufficiale ha dichiarato che nulla risulta al governo polacco in merito alla notizia secondo cui il convegno del Cominform è in corso in Polonia.

Fine misteriosa d'una maestra

L'ordine di autopsia al momento dei funerali

Novara, 22 giugno.

Le autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza stanno indagando sul mistero della morte di una giovane maestra novarese, la ventitreenne Rosanna Brucco, deceduta l'altra notte nella nostra città. Al momento del funerale, che si doveva svolgere ieri mattina, mentre già erano presenti numerosi parenti e amici di famiglia e la salma era stata chiusa nel feretro, giungeva un ordine dell'autorità di sospendere il funerale. Successivamente veniva ordinata la autopsia del cadavere. In giornata, nonostante il riserbo dei funzionari inquirenti, si apprendevano i seguenti ulteriori particolari.

La signorina era stata rinvenuta dal padre, nel pomeriggio di lunedì 14 corr., nella propria abitazione, in preda ad atroci dolori viscerali. Tra i sintomi dei familiari, la giovane veniva trasportata all'ospedale, dove i sanitari la facevano ricoverare d'urgenza, avendo riscontrato nelle sofferenze gravissimi sintomi di avvelenamento da arsenico. Sottoposta a premurose cure, la Brucco era sembrata migliorare ed i medici curanti non disperavano di poterla salvare. Senonchè, dopo qualche giorno di degenza, la Brucco tentava di fuggire dall'ospedale, senza riuscirvi, per la stretta sorveglianza cui, data la stessa gravità delle sue condizioni, era sottoposta dalle infermiere. Tuttavia ella riuscì la fuga poche ore dopo, e questa volta riuscì nel suo intento. Non si sa precisamente se raggiunse subito, e come, la propria abitazione, ma si è potuto assodare che, ricondotta all'ospedale dopo due giorni, i medici furono nell'impossibilità di trovare un rimedio efficace che valesse a strapparla alla morte. Il suo stato era tale da rendere inutile ogni tentativo, e infatti, dimessa dall'ospedale sabato sera, nella notte stessa decedeva nella propria abitazione. Nulla è dato sapere per il momento, sui risultati dell'autopsia eseguita oggi da un perito settore chiamato da Torino. Le indagini continuano.

Il «Premio Firenze» a Giuseppe Berto

Firenze, 22 giugno.

Si sono riunite oggi nella nostra città la commissione per l'assegnazione del Premio Firenze per la letteratura, le arti figurative e la musica. Ognuno dei tre premi è dotato di mezzo milione. Da indiscrezioni si apprende che il premio letterario è stato assegnato allo scrittore Giuseppe Berto per il romanzo «Il cielo è rosso»; per il premio della musica da assegnare a una composizione sinfonica sono in ballottaggio i maestri Dalla Piccola e Ghedini; per le arti figurative la commissione giudicatrice si riunirà domani per scegliere chi dei 916 concorrenti è meritevole del premio.

Ricompare Agostino Cogo

Condannato a 30 anni, ne scontò molti di meno - Ora è ricercato per un grosso ammanco di medicinali al policlinico di Pavia

Pavia, 22 giugno.

Circa due anni or sono l'amministrazione dell'Ospedale Policlinico di Pavia assumeva, quale avventizio e aiuto farmacista, il dottor Agostino Paolo Cogo, nato a Barge (Cuneo) nel 1911, diplomato in farmacia presso l'Università di Pavia. Dovendosi ultimamente, per recenti disposizioni ministeriali, sistemare la posizione del personale avventizio di farmacia, la amministrazione del Policlinico richiese all'interessato i documenti di rito.

Qualcuno di questi documenti sembrò non essere perfettamente tranquillante: si chiese copia del certificato penale al Tribunale di Cuneo, documento che non è ancora pervenuto. A questo punto il Cogo rassegna le dimissioni e la amministrazione del Policlinico, prudentemente atto, avverte il Cogo che, da quel momento, non può più mettere piede in farmacia: contrariamente a questo ordine egli si presenta, l'indomani. La direzione, avvertita, dispone perchè il Cogo, qualora si ripresenti, venga trattenuto.

All'indomani il Cogo ricompare alle 6.30 e il personale di servizio lo trattiene e lo invita in direzione. Il dott. Molina, con un espediente, lo trattiene chiamando chiaramente la loro superiorità in tutte le gare incluse nel programma.

Così Ghella, nella velocità, ha battuto lo svizzero Roth (a Milano era presente anche la rappresentativa elvetica, ricantata poi in patria); Teruzzi e Guerra — buon sangue non mente — si sono imposti nei tandem contro i francesi Prigent-Benoit; Morandi è arrivato primo nella classifica del chilometro da fermo, precedendo nell'ordine il francese Faye, lo svizzero Fluhgger e l'austriaco Freitag; e Benfenati, Biondi, Citterio e Bernardi han potuto dominare nell'inseguimento a squadre.

Tranne sostituzioni di poco conto, i nomi degli atleti in gara stasera sono gli stessi di Milano e lotteranno sulle stesse specialità, onde sabbilire il grado effettivo di preparazione raggiunto, rendendo possibili così i primi pronostici oggi molto favorevoli ai ragazzi del C. T. Proietti — in vista delle gare olimpioniche.

Gino Bartali è in pieno allenamento per il Giro di Francia. Dopo aver fatto riposo nella giornata di domenica, lunedì ha fatto una buona galoppariua, allenamento che ha ripetuto ieri. Oggi si recherà a Milano, punto di concentramento dei corridori selezionati per il Tour.

A Mirafiori, domani, festa di San Giovanni, nel pomeriggio si svolgeranno le corse al galoppo. Inizio ore 15.

Il «Torino» in Brasile

Difficili le trattative pel viaggio e di conclusione incerta

Il progettato viaggio in Brasile continua ad essere oggetto di studio e di discussione da parte del consiglio direttivo del Torino, le cui riunioni sono state, nelle ultime settimane, assai frequenti e interessanti poichè, oltre che dell'attività postcampionato, si è parlato della situazione tecnica e finanziaria del sodalizio. Così è stato esaminato il problema delle squadre di vincalzo, con speciale riferimento alle forze giovanili; sempre stati discussi i rapporti degli «osservatori» che hanno seguito determinati elementi e sono stati trattati altri argomenti di attualità.

Lunedì sera, a proposito della «tournée» oltre oceano, si è deciso di richiedere alla Federazione brasiliana di fissare in lire anzichè in «cruzeiros» la somma di ingaggio pattuita e di sgabbiare quattro incontri da giocarsi però con intervalli che non rendano troppo faticosa la serie. Infatti gli organizzatori avrebbero voluto che tutte le partite in programma si svolgessero nel giro di sette giorni. Il che, tenuto conto anche del tempo occorrente per le trasferte, non concederebbe ai granata riposo alcuno.

Il Torino è quindi in attesa dell'accettazione eventuale delle sue richieste ma c'è chi crede che la conclusione del viaggio sia tutt'altro che facile, anche perchè non tutti i dirigenti granata considerano la lontana trasferta conveniente sia dal lato sportivo che da quello finanziario. Ad ogni modo ci consta che, qualora tutte le difficoltà venissero superate ed il viaggio si effettuasse, il Torino intenderebbe valersi anche del mediocentro Nay, giuocatore che la società ha dato in prestito, nelle ultime stagioni, alla Carrarese ed allo Spezia e che si è affermato quale elemento di valore, tanto da essere stato richiesto dal Genoa, dalla Sampdoria, dall'Inter (che s'è ritirata poi in buon ordine quando ha saputo che il ragazzo è di proprietà del Torino) e da altre società.

Se il viaggio in Brasile sfumasse, allora il Torino prenderebbe in considerazione altre offerte che gli sono state fatte.

Serata di vero sport

Italia, Francia e Austria in una grande preolimpionica

Stasera al Motovelodromo saranno di scena — in un incontro a tre di grande interesse — i migliori dilettanti della pista italiani, francesi ed austriaci.

Con le Olimpiadi che battono alle porte, a meno di due mesi così dai cimenti di Herne Hill, la competizione assume il tono di una prova generale, resa più «piccante» dal sapore di rivincita che le due rappresentative straniere vorranno prendersi contro i ciclisti azzurri.

Sabato scorso, infatti, una riunione analoga svoltasi al Vigorelli di Milano — imperniata anch'essa sulle specialità olimpioniche, velocità, velocità da fermo, velocità tandem ed inseguimento a squadre — ha visto il trionfo completo dei nostri atleti, che han dimostrato chiaramente la loro superiorità in tutte le gare incluse nel programma.

Così Ghella, nella velocità, ha battuto lo svizzero Roth (a Milano era presente anche la rappresentativa elvetica, ricantata poi in patria); Teruzzi e Guerra — buon sangue non mente — si sono imposti nei tandem contro i francesi Prigent-Benoit; Morandi è arrivato primo nella classifica del chilometro da fermo, precedendo nell'ordine il francese Faye, lo svizzero Fluhgger e l'austriaco Freitag; e Benfenati, Biondi, Citterio e Bernardi han potuto dominare nell'inseguimento a squadre.

Tranne sostituzioni di poco conto, i nomi degli atleti in gara stasera sono gli stessi di Milano e lotteranno sulle stesse specialità, onde sabbilire il grado effettivo di preparazione raggiunto, rendendo possibili così i primi pronostici oggi molto favorevoli ai ragazzi del C. T. Proietti — in vista delle gare olimpioniche.

Gino Bartali è in pieno allenamento per il Giro di Francia. Dopo aver fatto riposo nella giornata di domenica, lunedì ha fatto una buona galoppariua, allenamento che ha ripetuto ieri. Oggi si recherà a Milano, punto di concentramento dei corridori selezionati per il Tour.

A Mirafiori, domani, festa di San Giovanni, nel pomeriggio si svolgeranno le corse al galoppo. Inizio ore 15.

Pugni e dollari per Louis e Walcott

50.000 spettatori assisteranno questa sera al grande confronto tra i due negri per il campionato del mondo

Londra, 22 giugno.

I dispacci da New York dicono che Louis e Walcott hanno entrambi completato il loro allenamento, per l'incontro di domani sera che deciderà del campionato mondiale dei pesi massimi. Louis si considera sicuro della vittoria perchè si sente in condizioni assai migliori di quelle in cui si trovava in occasione del suo ultimo incontro con Walcott ed è così fiducioso che non ha neanche più voluto cimentarsi con i suoi quattro allenatori; è vero però che questa mattina egli aveva un occhio nero per un colpo ricevuto in allenamento.

Anche Walcott dice di essere sicuro di battere Louis perchè lo scorso dicembre già lo aveva messo a terra due volte ed ha perduto l'incontro e il titolo unicamente in seguito al voto di un arbitro e di due giudici.

Le puntate per l'incontro sono altissime, con Louis favorito che viene dato a cinque contro tredici. Gli impresari contano su cinquantamila spettatori e su di un incasso di un milioni di dollari. Vincere o perdere i due pugilati faranno un affarone: Louis riceverà il 40 per cento dell'incasso netto e Walcott il 20 per cento, oltre a grosse somme per trasmissioni radio e film.

L'incontro, come è noto, sarà disputato in 15 rounds all'aperto nello stadio Yankee.

Il detentore del titolo mondiale dei medio-massimi, Gus Lesnevitch, ha sfidato il vincitore dell'incontro Louis-Walcott. L'incontro fra Lesnevitch ed il vincitore di domani è previsto per il prossimo settembre e non intralcerà i progetti del campione medio-massimi che dovrà difendere il titolo contro l'inglese Freddie Mills a Londra il 25 luglio prossimo.

Lesnevitch partirà per la Gran Bretagna giovedì.

Joe Walcott in sfidante

Serata di vero sport

Italia, Francia e Austria in una grande preolimpionica

Stasera al Motovelodromo saranno di scena — in un incontro a tre di grande interesse — i migliori dilettanti della pista italiani, francesi ed austriaci.

Con le Olimpiadi che battono alle porte, a meno di due mesi così dai cimenti di Herne Hill, la competizione assume il tono di una prova generale, resa più «piccante» dal sapore di rivincita che le due rappresentative straniere vorranno prendersi contro i ciclisti azzurri.

Sabato scorso, infatti, una riunione analoga svoltasi al Vigorelli di Milano — imperniata anch'essa sulle specialità olimpioniche, velocità, velocità da fermo, velocità tandem ed inseguimento a squadre — ha visto il trionfo completo dei nostri atleti, che han dimostra-

Sorpresa a Wimbledon

Tre ore di lotta e Cucelli elimina Drobny

Londra, 22 giugno.

I risultati della seconda giornata del torneo tennistico di Wimbledon sono stati i seguenti: Mottram, Gr. Bret.) b. K. Nielsen (Danimarca) 6-2, 6-1, 6-1; G. Molloy (S. U.) b. H. Hall (America) 6-1, 6-4, 6-3; J. Asbuth (Ungh.) b. J. Hannes (Norv.) 7-5, 6-4, 6-4; H. Forgsteedt (Svezia) b. A. G. Roberts (Gr. Bret.) 6-4, 6-4, 6-4; P. Wasser (Belgio) b. R. G. Reers (Gr. Bret.) 6-1, 6-1, 6-1; Rodge Fotly (U.S.A.) b. Abdessalam (Fr.); Cucelli (It.) b. Drobny (Cecoslov.) 6-4, 16-14, 1-6, 9-6, 6-3; Sedgman (Australia) b. Del Bello (It.) 6-3, 6-2, 6-0, 3-7, 7-5; Punsec (Jugosl.) b. Sala (It.) 9-7, 6-2, 6-3, 6-3.

La vittoria di Cucelli è della massima importanza in quanto Drobny è considerato il miglior tennista d'Europa. L'incontro è durato circa tre ore, ha avuto fasi appassionanti specialmente nel secondo «set», concluso a favore di Cucelli con l'inconsueto punteggio di 16 a 14, e si è svolto alla presenza di una folla enorme.

Accuse al Palermo

Inchiesta promossa dalla Lega

Milano, 22 giugno.

Stamane un dirigente della Nocerina ha consegnato al presidente della Lega naz. della F.I.G.C. una circostanziata denuncia a carico del Palermo per corruzione di giocatori. La denuncia precisa fra l'altro che il giocatore Cipriani, della Nocerina, invitato dopo la partita col Palermo a rispondere del suo operato sul campo, si è eclissato rendendosi fino ad oggi irreperibile. L'inchiesta promossa dalla Lega assumerà particolare importanza perchè, se le accuse mosse al Palermo risulteranno fondate, il Pisa acquisterà il diritto di salire in Serie A in luogo del Palermo, vincitore del girone C dei cadetti con un punto di vantaggio sui nerazzurri toscani.

A Napoli, dopo lunga infermità, si è spento a 86 anni Athos di San Malato. Fra i più celebri schermitori dell'ultimo Ottocento e del primo ventennio del Novecento, Athos di san Malato era anche l'inventore della famosa spada che va sotto il suo nome e che, seppure suscitò infinite discussioni nel campo schermistico, rimane come una originalissima e geniale innovazione positiva della scherma da terreno. Fra i suoi duelli più combattuti e che fecero veramente epoca, si ricorda quello sostenuto nel 1901 con il livornese Pini, un duello durato oltre due ore, e quello con il francese Damotte.

Negli ambienti dell'Inter si danno per certi quasi movimenti di giuocatori nerazzurri: Nesti e Zaccarin andrebbero al Novara; Neri passerebbe alla Sampierdarenese. Lascelebbero l'Inter anche Arcari e Quarenima. Guaita ritornerebbe al Vigevano. Cipolla, attualmente nel Como, rientrerebbe all'Inter.

Gli svenimenti a catena fra le operaie del cotonificio

Novi Ligure, 22 giugno.

Il fatto degli strani svenimenti a catena di cui sono state vittime ormai già una cinquantina di operaie del locale cotonificio Cogli, continua a essere oggetto dell'interessamento e dei discorsi della cittadinanza. Benchè in forma meno violenta altri casi si sono verificati pure nella giornata di oggi. Tuttavia sembra che lo strano fenomeno possa ritenersi ormai in fase decrescente, per quanto permangano sempre oscure le cause che l'hanno provocato. Le ipotesi avanzate non hanno ottenuto ancora conferma nè da parte dei medici che hanno curato le operaie colpite da svenimento, nè da parte dei tecnici che hanno proceduto i campioni di controllo per l'esame chimico. D'altro canto è diffusa l'opinione che si tratti di una singolare forma di isterismo collettivo, convalidata dal fatto che la maggior parte delle operaie colpite è stata recentemente ammalata e quindi in condizioni fisiche piuttosto deboli, ma che so pratiutto si tratti di persone con spiccate caratteristiche di ipersensibilità nervosa.

Ammazzato dal figlio a colpi di rivoltella

Palermo, 22 giugno.

In contrada Giambrone, territorio di Adrano, è stato rinvenuto carbonizzato tra le macerie di una casetta crollata in seguito ad incendio, il cadavere del contadino Nicolò Cocina, di 69 anni. E' stato accertato che il Cocina era stato ucciso per motivi di interessi a colpi di rivoltella dal proprio figlio Giovanni, di 22 anni, il quale aveva poi dato fuoco alla casetta allo scopo di occultare il crimine. Il parricida, arrestato, ha confessato il delitto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e all'amore della famiglia santamente nome visse, il 22 corr. in Ronco Scrivia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Silvio Morando
Industriale

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Sorrì**, i figli **Aldo** e **Marussia**, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara Salma sarà benedetta nella chiesa di Ronco Scrivia giovedì 24 corr., alle ore 8, indi proseguirà per il cimitero di Staglieno in Genova.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 corr., alle ore 10 nella chiesa della necropoli di Staglieno. La presente serve da partecipazione personale e ringraziamento.

Gli impiegati, le **maestranze** e i **dipendenti** tutti della **Compagnia dei prodotti refrattari speciali, Silvio Morando & C.** di Ronco Scrivia, si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa del loro titolare sig. **SILVIO MORANDO.**

Pubblicità Italia - Genova

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari il 16 giugno in Alessio

Ninita Bottino v. Connella

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti: **Luigi** con la moglie **Alessandra Calvi**, **Carla** con il marito **Mario Tassone** e piccola **Fabrizia**, **Marco**, la cognata **Helène Yalton**; i figliastri **Connella** e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia a Thuy di Conconato. 18535

Alle 7,30 di giovedì 24 corr. saranno celebrate nella Cappella del Cimitero Generale le esequie del tenente

Reposo Carlo

la cui salma è giunta tra noi dopo 8 anni di lontananza.

La vedova **Gianna Rolle** con i bimbi e le famiglie **Rapisa** e **Rolle** ringraziano i buoni che la ricorderanno. 18232O

La famiglia del compianto

Camillo Pozzoli

commossa per la manifestazione di stima e di affetto tributata al suo caro estinto, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che con fiori, scritti e di presenza, presero parte al suo immenso dolore.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-918

e poi **TARR**

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce. All'indomani, con la pelle morbida ed elastica, vi raderete ciò facilmente.

TARSIA MILANO

L'amaro non vi deve ferire in inganno. Il Chinotto all'acqua minerale di Recoaro non è soltanto una bibita amarella, ma contiene zucchero a sufficienza per far dolce il palato e renderlo gradito a tutti. Il Chinotto Recoaro è una bibita deliziosa. Le bottiglie ed i tappi del Chinotto Recoaro sono sterilizzati e quale garanzia di autenticità recano il nome famoso di Recoaro

Chinotto **RECOARO**
Una delizia dolce-amara

A TAVOLA BEVETE SEMPRE ACQUA DI RECOARO

Un servizio di posate che non soddisfi appieno il Vostro buon gusto e si riveli facile al deterioramento vi farà ben presto deplorare il cattivo acquisto. Le posate

VALSODO

insuperabili per resistenza e finezza, saranno sempre di vostro completo gradimento e figureranno ottimamente sulla vostra tavola in ogni occasione.

Consultate i Concessionari per la scelta delle posate VALSODO nelle qualità E. S. e VELLO, e richiedete alla VALSODO, casa posti 327 Firenze, l'opuscolo di Donna Claudia "Come si apparecchia la tavola". Vi sarà utile in molte occasioni.

SULLA TAVOLA A MODO: POSATA VALSODO

Concessionari Valsodo:
CAUDANO G. & C. - Piazza C. Felice 28, TORINO
DE CARLO A. - Piazza Castello, 91 »
PROCHET Fratelli - Via Pietro Micca, 8 »
SAUDA FRANCESCO - Via Cernaia, 28 »

Un peccato perdonato è quello della gola, quando si tratta del formaggio Pastorella. Il gusto squisito, l'alto potere nutritivo e l'estrema leggerezza ne fanno una ghiottoneria irresistibile.

FORMAGGIO *Pastorella*
E' UN PRODOTTO LOCATELLI

Provate una scatola di carne "SIMMENTHAL" in ghiaccio con insalatina fresca

APPETITOSA
NUTRIENTE
CONVENIENTE

La troverete in tutte le salumerie già in ghiaccio o raffreddata

in scatole da una o due porzioni

SIMMENTHAL

Anche voi potete ottenere con la massima facilità biancheria d'un candore abbagliante e indumenti di colore tenuissimi freschi di sole, brillanti nuovi. Grazie alla ricchissima schiuma di VIGOR la fatica per voi sarà minima.

SOCIETA' COMMERCIALE
FRA IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE
Corso GALILEO FERRARIS, 18 | Telefono 42-122
Via OTTAVIO REVEL, n. 21 | TORINO

Frigorifero FIAT

le migliori apparecchiature per:
CAMERINI DA BAGNO BIANCHI E COLORATI
INTERPELLATECI - VISITATECI

BICICLETTE A PAGAMENTO RATEALE
sino dodici mesi SENZA ANTICIPO a prezzi veramente imbattibili - LE MIGLIORI MARCHE con certificato di garanzia per un anno
VE.RA - Via Goito, 17 - TORINO

FANGHI DI ACQUI
I fanghi naturali guariscono: reumatismi - artriti - gotta - sciatica postumi di fratture
Sono aperti tutti gli stabilimenti e i Grandi Alberghi con reparti interni di cura
Grande Albergo ANTICHE TERME - Albergo REGINA
Teatro - Cinema - Concerti - Dancing - Tennis - Piscina
Itinerari turistici
Informazioni: TERME DEMANIALI DI ACQUI
Autopullman diretto giornaliero: Piazza Lagrange - Ore 17.

ALBERGHI DE-COLL'
TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-955 - 52-328
ALASSIO: Albergo Alfieri
ISSIME (Valle d'Aosta) - m. 1080 - ALBERGO MONT NERY

Ora è possibile distruggere facilmente gli insetti con il potente insetticida FLIT a doppia azione. Fate un sondaggio scientificamente studiato (col Piretro ad azione istantanea e col DDT, (1) Spruzzate il Flit nelle zone ove circola gente e bambini. - Il Piretro uccide gli insetti istantaneamente. (2) Spruzzate il Flit 3 o 4 volte su divani e sedie. - Il DDT uccide gli insetti che vengono a contatto con le superficie spruzzate, e la sua azione mortale dura per settimane.

COMPRATE OGGI STESSO IL POTENTE FLIT A DOPPIA AZIONE!

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO
MILANO VIA C. FARINI 3